# **REGIONE PUGLIA**



# PROVINCIA DI FOGGIA



# **COMUNE DI LUCERA**



Denominazione Impianto:	PALMORI	
Ubicazione:	Comune di Lucera (FG) Località "Palmori"	Fogli Lucera: 35/36/38/40/41/42
	Localita i allilori	Particelle: varie

# **PROGETTO DEFINITIVO**

di un Parco Eolico composto da n. 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW, da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG) - località "Palmori" e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG)

**PROPONENTE** 



# **RAVANO WIND**

VIA XII OTTOBRE, 2/91 GENOVA (GE) - 16121 P.IVA 02815210998 ravanowind@pec.it

EL	ABORATO			Tav n°		1AP
		geologica, o reliminare	geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e	Scala		1:20000
i	Numero	Data	Motivo	Eseguito	Verificato	Approvato
ame	Rev 0	Ottobre 2023	Istanza VIA art.23 D.Lgs 152/06 - Istanza Autorizzazione Unica art.12 D.Lgs 387/03			
Aggiornamenti						
Ag						

PROGETTAZIONE SPECIALISTICA geol. Antonella Marinelli

Spazio Riservato agli Enti

Tutti i diritti sono riservati, la riproduzione anche parziale del disegno è vietata.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

#### INDICE

112192	
1. PREMESSA	2
2. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	3
3.UBICAZIONE DELL'AREA	3
4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E STRUTTURALE REGIONALE	8
4.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE E REGIONALE	8
4.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO	14
5.CARATTERI DEL RETICOLO IDROGRAFICO	17
6.CARATTERIZZAZIONE STRATIGRAFICA DEL SOTTOSUOLO	19
7.CARATTERISTICHE TECNICHE DEI TERRENI AFFIORANTI	27
8. INDAGINI GEOFISICHE MEDIANTE PROSPEZIONE MASW E SISMICA A RIFRAZIONE	28
9. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE LOCALI	38
9.1 Acquifero fessurato carsico profondo	38
9.2 Acquifero poroso profondo	39
9.3 Acquifero poroso superficiale	40
10. INTERFERENZA CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	42
11. ASSETTO IDROGEOLOGICO	44
12.PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)	47
13.CLASSIFICAZIONE SISMICA DELL'AREA	49
14. CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEL SOTTOSUOLO ALL'INTERNO DEL PARC	
15.GESTIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO	60
16 CONCLUSIONI	61

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

#### 1. PREMESSA

La RAVANO WIND Srl ha affidato alla scrivente dott.ssa geol. Antonella Marinelli, regolarmente iscritta all'Albo regionale dei Geologi di Puglia al n. 879, l'incarico di eseguire uno studio geologico, geomorfologico, sismico, geotecnico, idrogeologico e idraulico relativo al progetto: "Progetto definitivo di un Parco Eolico composto da n. 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW, da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG) - località "Palmori" e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG)".

Scopo dello studio è quello di accertare le caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, strutturali, nonché le caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni, al fine di verificare la stabilità e la vulnerabilità sismica dell'area in cui verrà realizzato un parco eolico costituito da n. 10 aerogeneratori, oltre alla messa in posa di un cavidotto di collegamento del parco con la sottostazione elettrica. Tale studio è stato svolto in ottemperanza alle disposizioni legislative di seguito riportate:

#### Norme tecniche per le Costruzioni 2018

Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018. Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20/2/2018.

#### Norme tecniche per le Costruzioni

Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008. Gazzetta Ufficiale n. 29 del 04/02/2008.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Circolare 2 febbraio 2009, n. 617 Istruzioni per l'applicazione delle «Nuove norme tecniche per le costruzioni» di cui al decreto ministeriale 14 gennaio 2008.

**Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** - Pericolosità sismica e Criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale. - Allegato al voto n. 36 del 27.07.2007.

D.G.R. N. 39 del 30/11/2005 - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

**D.G.R. 02/03/2004 N. 153** - "Individuazione delle zone sismiche del territorio regionale e delle tipologie degli edifici ed opere strategici e rilevanti".

**OPCM 20/03/2003 N. 3274** - "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".

**D.M. 11.3.88** - "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione".

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

#### 2. DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Per la stesura del presente rapporto si è fatto riferimento, oltre a quanto dettato dalla normativa vigente in materia, alla documentazione seguente:

- Specifiche fornite dal committente
- Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 163 Lucera e Foglio 164 Foggia;
- Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000, Foglio 408 Foggia;
- Carta Topografica d'Italia foglio 408 dell'I.G.M. (1946);
- Web Gis PAI dell'autorità di Bacino della Puglia; pagina web: webgis.adb.puglia.it (perimetri aggiornati il 27- 02-2017);
- Cartografia di base e tematica disponibile sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia; pagina web: <a href="http://www.sit.puglia.it">http://www.sit.puglia.it</a>;
- Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia; pagina web: <a href="http://old.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=29">http://old.regione.puglia.it/index.php?page=documenti&opz=getdoc&id=29</a>.

#### 3. UBICAZIONE DELL'AREA

L'area oggetto di studio ospiterà un parco eolico costituito da n. 10 aereogeneratori in grado di sviluppare ognuno una potenza di 6.0 MW. Tale area ricade nella porzione orientale del comune di Lucera (Fig. 1).

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

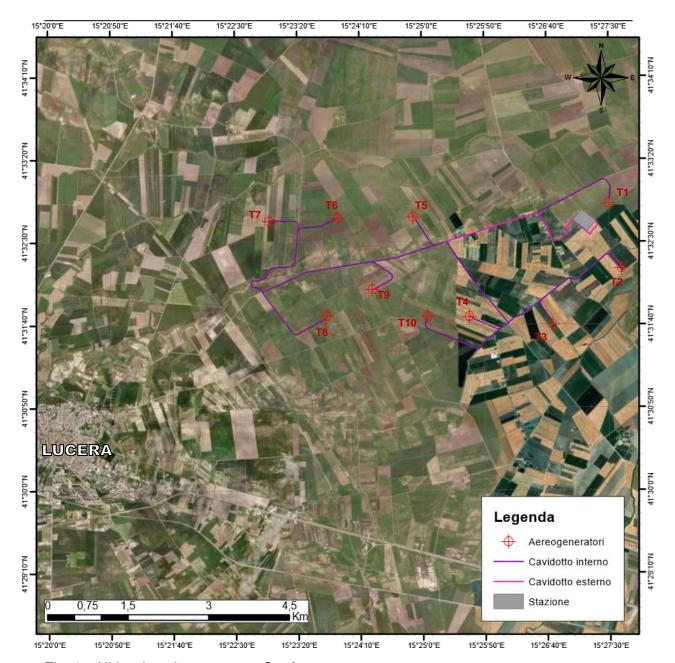


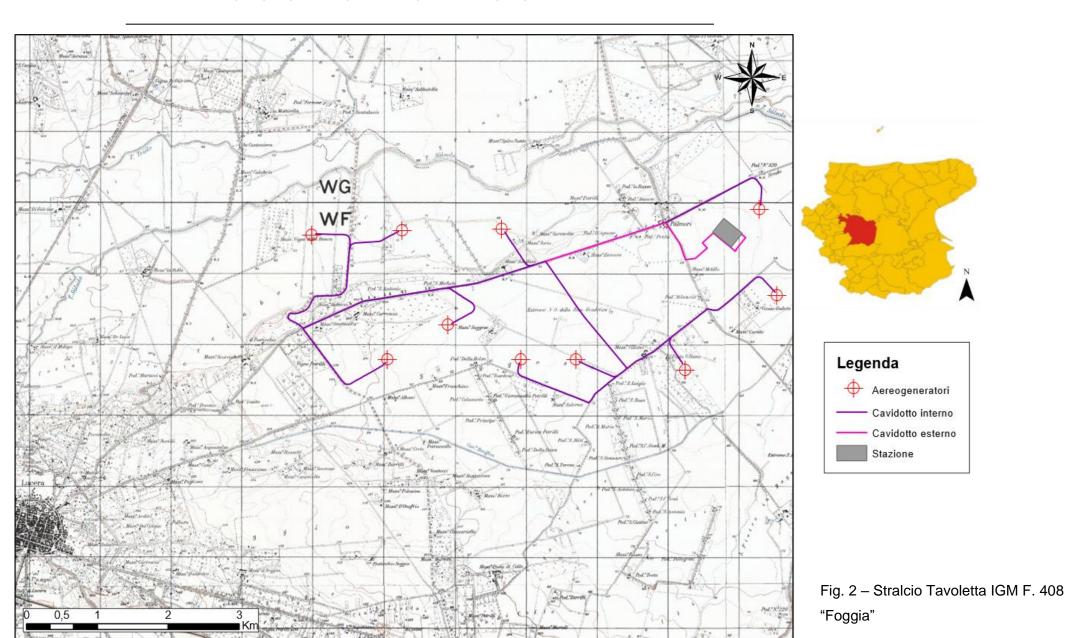
Fig. 1 – Ubicazione intervento su Ortofoto

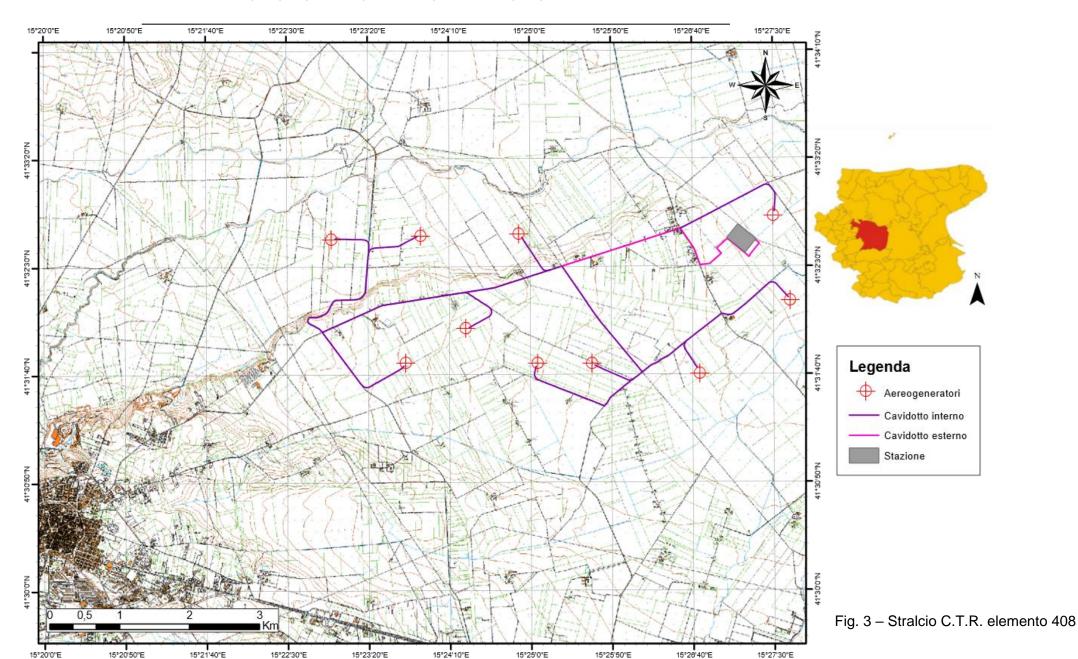
Di seguito si riportano le coordinate piane (WGS 1984 UTM Zone 33 N), relative alla posizione di installazione dei singoli aerogeneratori:

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

Comune di Lucera	Е	N	POTENZA
T1	538221.28	4599706.22	6.0 MW
T2	538466.68	4598501.70	6.0 MW
Т3	537177.00	4597450.00	6.0 MW
T4	535638.49	4597596.03	6.0 MW
Т5	534585.91	4599436.34	6.0 MW
Т6	533181.12	4599412.41	6.0 MW
Т7	531910.02	4599353.18	6.0 MW
Т8	532977.30	4597592.51	6.0 MW
Т9	533830.81	4598088.29	6.0 MW
T10	534859.63	4597590.64	6.0 MW

Dal punto di vista cartografico la zona ricade nella Tavoletta IGM F°408 IV "Foggia" in scala 1:25.000 (Fig. 2) e negli elementi nn. 408051 – 408064 – 408023 – 408062 – 408061 – 408063 della Carta Tecnica Regionale in scala 1: 5.000 (Fig. 3).





Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

# 4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E STRUTTURALE REGIONALE

# 4.1 INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE REGIONALE

L'area oggetto di studio ricade nel foglio n°408 "Foggia" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000. Esso si colloca nel settore settentrionale dell'estesa piana del Tavoliere, caratterizzata da depositi della pianura alluvionale che poggiano sul substrato argilloso costituito dalle "Argille subappennine" di età calabriana (Fig.4).

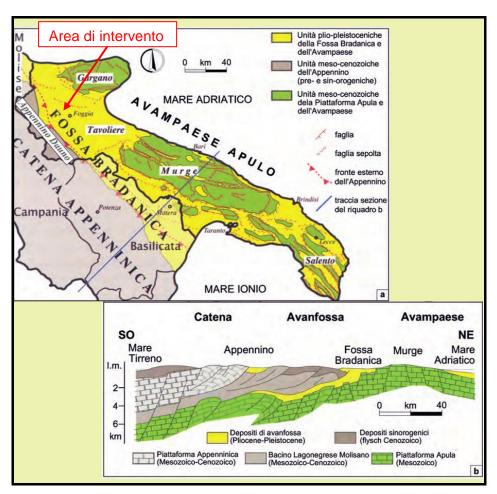


Fig. 4 – a) Carta geologica schematica (mod., da PIERI et alii, 1997); b) sezione geologica dell'Italia meridionale (mod., da SELLA et alii, 1988)

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

Dal punto di vista geologico, il Tavoliere rappresenta un elemento morfologico di rilevanza regionale, la cui origine è diversa da quella del Gargano e della dorsale subappenninica.

Il Tavoliere, che rappresenta una parte della cosiddetta "Fossa Bradanica", è una vasta depressione interposta tra la dorsale appenninica ed i rilievi dell'avampaese, caratterizzata da affioramenti di depositi continentali terrazzati olocenici, presenti alla quota di pochi metri al disopra di quella degli alvei attuali e poggianti sulle formazioni argillose marine Plio-Pleistoceniche.

Il Gargano è invece formato da un basamento calcareo - dolomitico di età Giurassico - Cretacica e da una copertura di sedimentari terziari e quaternari in facies detritico - organogena, si origina infatti per sollevamento di una struttura relativamente stabile, frutto di una sedimentazione in un mare profondo e, successivamente, in ambiente con caratteristiche più litoranee.

I rilievi dell'Appennino Dauno rappresentano, infine, il settore di catena. Si tratta di una fascia che si sviluppa in senso appenninico nell'estrema parte nord - occidentale della Puglia in cui affiorano essenzialmente formazioni cenozoiche terrigene in facies di flysch, ricoperte limitatamente da depositi clastici Plio – Pleistocenici.

In particolare, il sottosuolo ove risiede l'opera oggetto di studio è costituito da una complessa sovrapposizione di terreni di origine marina e continentale che, in riferimento alla Carta Geologica d'Italia F.408 "Foggia" (Fig. 6), dal più antico al più recente si possono distinguere in:

#### a) Argille subappennine - (ASP)

In tutta l'area del Tavoliere, il basamento geologico regionale è ricoperto da una potente coltre di depositi clastici di origine marina appartenente al sistema deposizionale dell'Avanfossa Bradanica. La parte superiore della successione di avanfossa è costituita dalla formazione delle Argille Subappennine, un'unità litologicamente omogenea composta in assoluta prevalenza da depositi clastici a composizione limoso-argillosa. Si tratta di argille e argille marnose grigio-azzurre con intercalazioni sabbiose. Lo spessore massimo della formazione supera i 1000

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

m mentre l'età è riferibile al Pliocene superiore. I termini fin qui descritti poggiano su depositi calcarenitici e calcari della Piattaforma carbonatica Apula. Il basamento calcareo dolomitico del mesozoico, che costituisce l'ossatura fondamentale del Tavoliere, ha prevalentemente una struttura a Horst e Graben, originata da un sistema di faglie appenniniche, parallele alla faglia marginale del Gargano. In senso trasversale a detta direttrice, all'incirca parallela al corso del fiume Ofanto, un notevole sprofondamento da faglie, individuato in direzione Trinitapoli-Melfi, contribuisce alla formazione di un ampio gradino fra le ultime propaggini nordoccidentali delle Murge e il basamento mesozoico del Tavoliere. In base a quanto precedentemente esposto, le Argille subappenine si rinvengono nel Tavoliere fino ad una profondità variabile da 300 a 1.000 m sotto il piano campagna.

# b) Sintema di Cava Petrilli - (TVP)

Questo sintema giace in discontinuità sulle argille subappennine, al di sopra di una superficie erosiva inclinata verso E, a quote variabili fra i 140m ed i 75m. In località Saggese l'unità è separata dal sovrastante sintema di Foggia da una superficie erosiva. Lo spessore massimo è dell'ordine dei 10m. Le sezioni stratigrafiche più significative sono osservabili ad E e a S dell'abitato di Lucera.

La superficie di erosione è molto irregolare e gli spessori di questo sintema aumentano verso NE fino a circa 6m. La parte basale del deposito è caratterizzata da un corpo sabbioso spesso circa 2m: si tratta di sabbie silicoclastiche a grana media e grossolana, con debole stratificazione messa in evidenza da lamine rossastre o nerastre fortemente ossidate.

In erosione, sia sulle sabbie che sulle argille subappennine, si rinviene un corpo ghiaioso-conglomeratico spesso circa 4m, a granulometria decrescente verso l'alto da 25cm a qualche centimetro. Verso l'alto si passa a ghiaie e sabbie a stratificazione incrociata concava. Al tetto la successione è costituita da sabbie grossolane silicoclastiche ben selezionate con laminazione concava a festoni.

Le successioni descritte sono ascrivibili a conoide alluvionale distale, interessata da canali tipo braided: le facies argilloso-siltose e sabbiose associate sono probabilmente connesse ad aree marginali di esondazione. L'età è attribuibile al Pleistocene medio.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

# c) Sintema di Foggia- (TGF)

Si tratta di depositi argilloso-siltoso-conglomeratici il cui spessore varia da circa 10-15 m nelle porzioni più occidentali, fino a 40 m al massimo nella porzione centrale della piana di Foggia. A diverse altezze stratigrafiche sono inoltre presenti lenti di conglomerati, di regola debolmente cementati, spesse da qualche metro a 10-15 m: questi corpi occupano aree allungate in direzione E-O larghe qualche decina di metri. Gli orizzonti lenticolari di argille siltose sottilmente laminate o massive, con intercalazioni di sabbie siltose laminate e gradate, che sono riportate in numerosi stratigrafi e del sottosuolo, sono state interpretati come depositi da decantazione con debole trazione in seguito a episodi di tracimazione o di piena calante; a luoghi in questi orizzonti sono stati rinvenuti frammenti di gasteropodi continentali. Questi depositi sono coperti da orizzonti discontinui di "crosta" che si sono sviluppati in prevalenza nelle aree di affioramento dei sedimenti a granulometria più fine. Nel loro complesso l'ambiente deposizionale dei sedimenti riferiti al sintema di Foggia è riconducibile ad una piana alluvionale interessata episodicamente da piene. Età: Pleistocene medio?- Pleistocene superiore;

# d) Sintema di Motta del Lupo - (TLP)

si tratta di un'unità costituita essenzialmente da depositi continentali, presenta le seguenti caratteristiche litostratigrafiche:

- livello inferiore costituito da argille e silt di colore verdastro a laminazione piano parallela, con abbondanti croste calcaree di origine diagenetica e lamine siltose di colore rossastro;
- orizzonte medio-inferiore composto da livelli sabbiosi a laminazione incrociata e da un livello di ghiaie poligeniche con abbondante matrice sabbiosa arrossata;
- parte medio-superiore costituita da argille brune e verdi con rare lamine siltose piano- parallele con abbondante presenza di materia organica e di bioturbazioni. Il sintema di Motta del Lupo è interpretabile come un deposito di piana alluvionale in evoluzione, con passaggio da condizioni idrodinamiche di moderata energia ad ambienti alluvionali di aree marginali di esondazione o paludose con acqua stagnante. Il sintema di Motta del Lupo si rinviene in discordanza su tutte le unità

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

più antiche, ovvero, nell'ambito dell'area presa in esame, principalmente sui sintemi di Vigna Bocola, di Masseria la Motticella e di Foggia. Il limite superiore, di tipo inconforme, è rappresentato da una superficie di erosione al di sopra della quale si rinviene il sintema di Masseria Finamondo. Lo spessore di quest'unità aumenta da ovest verso est, passando da circa 20 metri ad un massimo di 30 metri.

La loro età è riferibile al Pleistocene Superiore;

# e) depositi alluvionali recenti - (b)

Sono riferibili a questa unità i depositi, attualmente in fase di evoluzione, presenti negli alvei attivi dei principali corsi d'acqua. Essi sono composti da ciottoli carbonatici, sabbie, limi e argille nerastre e poggiano in erosione sulle unità più antiche. Lo spessore complessivo di questi depositi è generalmente dell'ordine di 3 ÷ 5 metri. Età: Olocene.

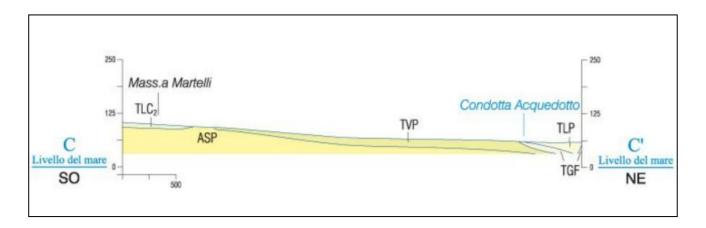
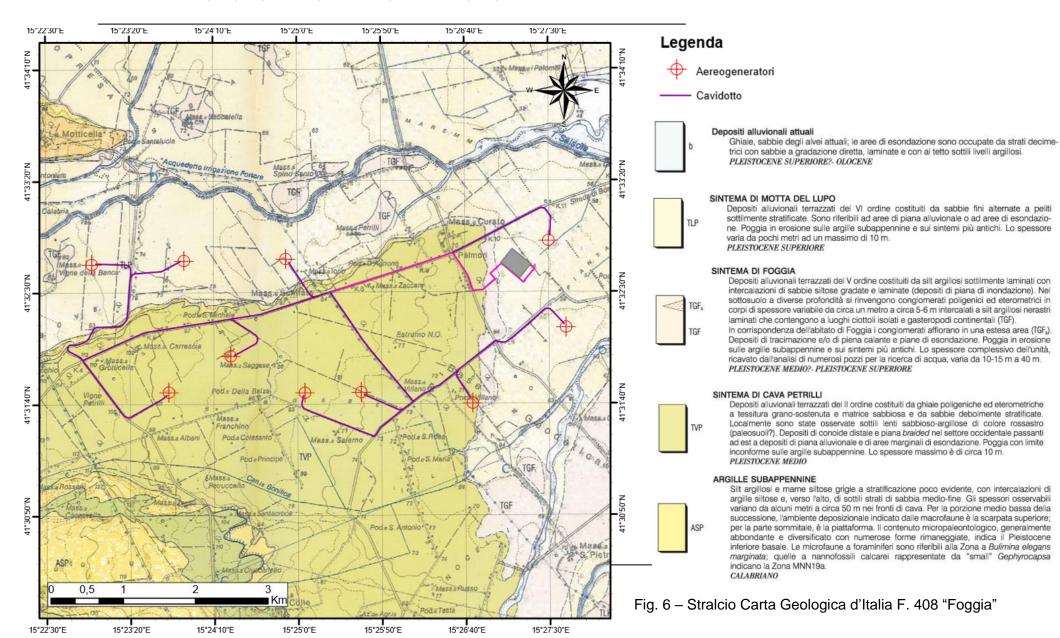


Fig. 5 – Schema dei rapporti stratigrafici dei depositi presenti nei dintorni dell'area di studio.



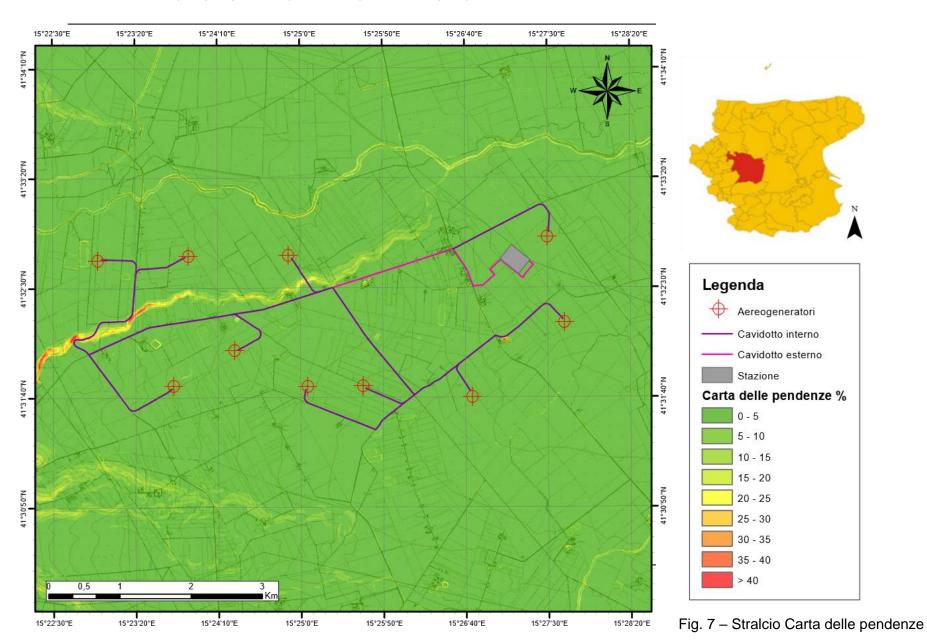
Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

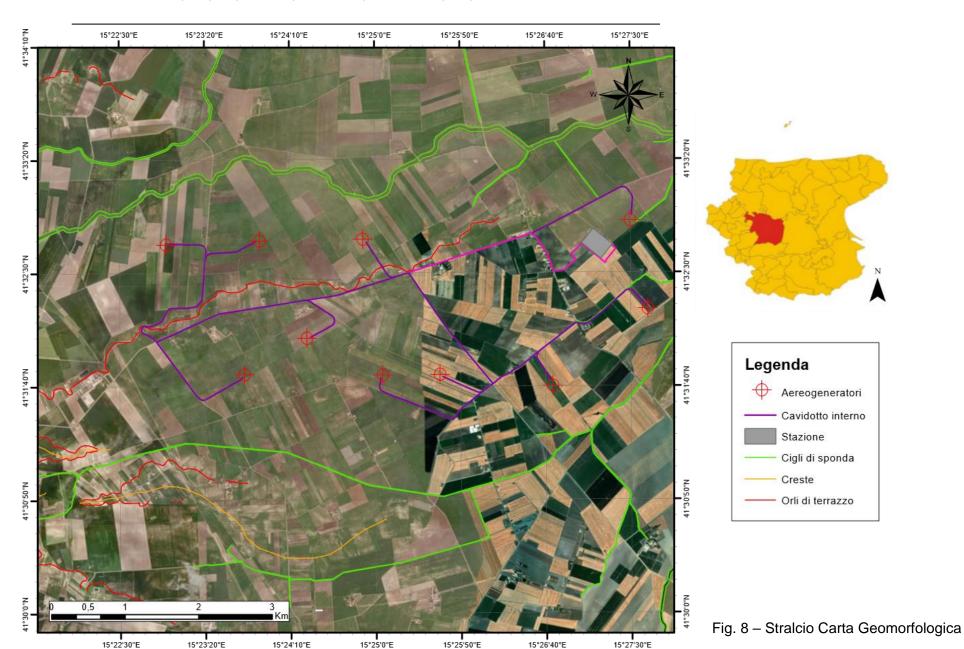
#### 4.2 INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

L'area oggetto di studio, situata nel comune di Lucera (FG), interessa l'alto Tavoliere di Puglia. Tale area presenta la più estesa pianura alluvionale dopo la Pianura Padana ed è confinato fra i Monti della Daunia a SW, il rilievo del Gargano a N, le alture della Murgia barese a SE e il Mar Adriatico. Dal punto di vista altimetrico, secondo uno schema proposto da Pantanelli (1939), il Tavoliere ha, per il 50% della sua estensione, una altitudine inferiore ai 100 metri, il 26% circa fra i 100 e i 200 metri, il 14,5% fra i 200 e i 300 metri, il 9,5% circa al di sopra di quota 300 metri e, in ogni caso, non va mai oltre i 500 metri; secondo questo schema, il dislivello dove il gradiente medio risulta più accentuato è quello compreso tra i 300 e i 200 metri (10 per mille), mentre i valori minimi sono compresi nella fascia fra quota 50 metri s.l.m. e il livello stesso del mare (5 per mille). In particolare, da un punto di vista morfologico l'alto Tavoliere, ove ricade l'area comunale di Lucera, è caratterizzato da terrazzi marini fortemente ridotti dall'attività degli agenti erosivi. Nello specifico, si osservano quote variabili da circa 55 m s.l.m. (in corrispondenza della turbina T1) a circa 95 m s.l.m. (in corrispondenza della turbina T8).

Come noto, la morfologia del paesaggio è fortemente influenzata dalla litologia dei terreni affioranti: lì dove il substrato è composto da terreni pelitici-argillosi prevalgono le forme addolcite e basso pendenti, rispetto a terreni sabbio-conglomeratici che possono pure presentare salti di pendenza. Dalla Carta delle Pendenze (Fig. 7) si osserva che i macchinari si dispongono in aree con una pendenza minore del 10%.

Nel complesso, dalla Carta geomorfologica (Fig. 8) si evince che l'area di progetto è interessata dalla presenza di fenomeni morfologici del tutto trascurabile ai fini degli interventi previsti.





Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

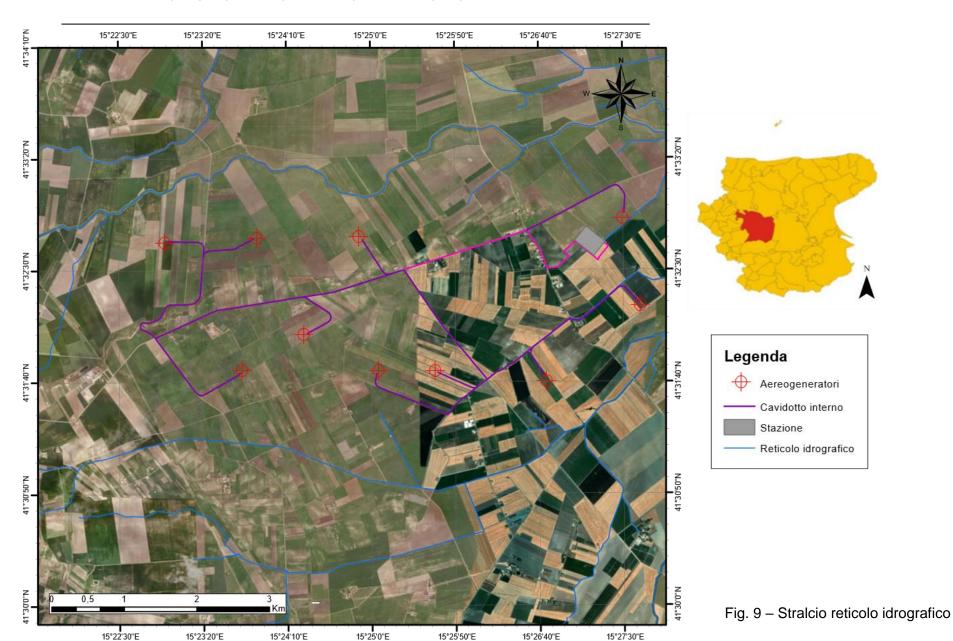
#### 5. CARATTERI DEL RETICOLO IDROGRAFICO

Il Tavoliere di Puglia è caratterizzato da un'idrografia superficiale piuttosto diffusa. Ciò è da mettere in relazione sia alla natura geolitologica, con affioramenti di litologie prevalentemente limo argillose che favoriscono il ruscellamento superficiale sia anche alla collocazione morfologica e geografica, ai piedi di importanti rilievi dove si verificano intense precipitazioni e forti ruscellamenti a causa delle pendenze elevate e degli affioramenti lapidei impermeabili.

In particolare, l'area oggetto di studio è situata a circa 5 Km ad est dal centro abitato di Lucera (FG) e, pertanto, tale area ricade nel bacino del T. Candelaro. Il bacino del torrente Candelaro dal punto di vista geografico, orografico, fisiografico e del reticolo idrografico, abbraccia tre diverse zone; la pianura del Tavoliere, piana digradante verso l'Adriatico e che presenta una serie di terrazzi marini in parte cancellati dall'erosione ed in parte ricoperti da sedimenti alluvionali e di versante, sovrastata a nord dal promontorio del Gargano ed a ovest dalla dorsale Appenninica. L'elevato carsismo che caratterizza il Gargano, unitamente al carattere poco permeabile del Tavoliere e dei Monti Dauni, fanno sì che i lineamenti del reticolo idrografico superficiale di una qualche costanza nel regime torrentizio, siano presenti unicamente nelle due ultime suddivisioni geografiche. Per lo stesso motivo, l'alimentazione idrica superficiale al reticolo di deflusso è da imputarsi essenzialmente al Sub-Appennino ed al Tavoliere stesso; solo marginalmente, in occasione di rovesci intensi, il Gargano contribuisce agli scorrimenti superficiali, il cui recapito finale resta comunque lo stesso torrente Candelaro, la cui sinistra idraulica è contermine ai piedi del promontorio.

La figura seguente (Fig. 9), mostra il reticolo idrografico che intercetta in alcuni punti i cavidotti che dovranno essere realizzati per il funzionamento del Parco. A tale riguardo, durante la fase successiva dovrà essere condotto uno studio idraulico nelle aree di intersezione cavidotto-reticolo idrografico.

Oggetto: Parco Eolico composto da n. 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW, da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG) - località "Palmori" e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG).



Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

#### 6. CARATTERIZZAZIONE STRATIGRAFICA DEL SOTTOSUOLO

Per la caratterizzazione dell'area di studio, sono state prese in considerazione le stratigrafie desunte da n.4 perforazioni (da fonte ISPRA – codice: 203141, 203190, 207009, 207010) ubicate in corrispondenza e nei dintorni dell'area d'interesse (Fig. 10).

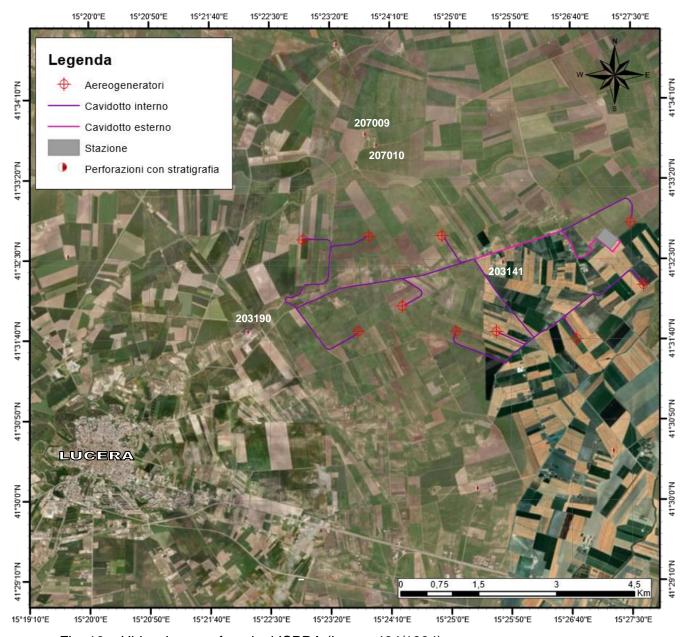
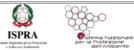


Fig. 10 – Ubicazione perforazioni ISPRA (Legge 464/1984)

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.



Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

#### Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

#### Dati generali

#### Ubicazione indicativa dell'area d'indagine

Codice: 203141
Regione: PUGLIA
Provincia: FOGGIA
Comune: LUCERA
Tipologia: PERFORAZIONE
Opera: POZZO PER ACQUA
Profondità (m): 350,00
Quota pc slm (m): 81,00
Anno realizzazione: 2002
Numero diametri: 2
Presenza acqua: SI

Portata massima (l/s): 16,000 Portata esercizio (l/s): 10,000

Numero falde: 2 Numero filtri: 2 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(\*): NO Numero strati: 8

Longitudine WGS84 (dd): 15,428619 Latitudine WGS84 (dd): 41,541219 Longitudine WGS84 (dms): 15° 25′ 43.03″ E Latitudine WGS84 (dms): 41° 32′ 28.39″ N

(\*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia



# DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	48,00	48,00	550
2	48,00	350,00	302,00	450

#### FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	264,00	300,00	36,00
2	320,00	348,00	28,00

#### POSIZIONE FILTRI

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	264,00	300,00	36,00	273
2	320,00	348,00	28,00	273

#### MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
ott/2002	70,00	120,00	50,00	12,000

#### STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	2,00	2,00		CROSTA
2	2,00	6,00	4,00		SABBIA
3	6,00	34,00	28,00		ARGILLA GIALLA
4	34,00	264,00	230,00		ARGILLA BLU
5	264,00	300,00	36,00		SABBIA C/FOSSILI
6	300,00	320,00	20,00		ARGILLA
7	320,00	348,00	28,40		SABBIA C/FOSSILI
8	348,00	350,00	2,00		ARGILLA

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.





#### Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

#### Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

#### Dati generali

Codice: 203190 Regione: PUGLIA Provincia: FOGGIA Comune: LUCERA Tipologia: PERFORAZIONE Opera: POZZO PER ACQUA Profondità (m): 400,00 Quota pc slm (m): 115,00 Anno realizzazione: 1991 Numero diametri: 2 Presenza acqua: SI

Portata massima (l/s): 30,000 Portata esercizio (l/s): 25,000

Numero falde: 4 Numero filtri: 4 Numero piezometrie: 3 Stratigrafia: SI Certificazione(\*): NO Numero strati: 13

Longitudine WGS84 (dd): 15,369739 Latitudine WGS84 (dd): 41,529269 Longitudine WGS84 (dms): 15° 22′ 11.07″ E Latitudine WGS84 (dms): 41° 31′ 45.38″ N

(\*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia



#### DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	260,00	260,00	450
2	260,00	400,00	140,00	311

#### FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	252,00	276,00	24,00
2	294,00	324,00	30,00
3	336,00	342,00	6,00
4	348,00	390,00	42,00

#### POSIZIONE FILTRI

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
l	252,00	276,00	24,00	250
2	294,00	324,00	30,00	250
3	336,00	342,00	6,00	250
ŀ	348,00	390,00	42,00	250

#### MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
gen/1991	80,00	90,00	10,00	8,000
gen/1991	80,00	100,00	20,00	16,000
gen/1991	80,00	110.00	30,00	25,000

#### STRATIGRAFIA

	Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
	1	0,00	30,00	30,00		ARGILLA PLASTICA MISTA A SABBIA E CIOTTOLI
п						

2	30,00	240,00	210,00	ARGILLA PLASTICA INTERCALATA A SABBIA GRIGIA QUARZOSA
3	240,00	248,00	8,00	BRECCIA
4	248,00	252,00	4,00	ARGILLA GRIGIA PLASTICA
5	252,00	256,00	4,00	SABBIA FINE
6	256,00	282,00	26,00	SABBIA MISTA FOSSILIFERA CON CONCHIGLIE
7	282,00	292,00	10,00	ARGILLA GRIGIA PLASTICA
8	292,00	323,00	31,00	SABBIA FOSSILIFERA CON CONCHIGLIE
9	323,00	336,00	13,00	ARGILLA GRIGIA PLASTICA
10	336,00	338,00	2,00	SABBIA GRIGIA QUARZOSA
11	338,00	347,00	9,00	ARGILLA GRIGIA PLASTICA
12	347,00	396,00	49,00	SABBIA ARGILLOSA INTERCALATA DA CIOTTOLI ABBONDANTI
13	396,00	400,00	4,00	ARGILLA GRIGIA PLASTICA

ISPRA - Copyright 2018

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.





#### Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

#### Archivio nazionale delle indagini nel sottosuolo (Legge 464/1984)

#### Dati generali

Codice: 207009 Regione: PUGLIA Provincia: FOGGIA Comune: SAN SEVERO Tipologia: PERFORAZIONE Opera: POZZO PER ACQUA Profondità (m): 348,00 Quota pc slm (m): 36,00 Anno realizzazione: 1993 Numero diametri: 2 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): 12,000

Portata esercizio (l/s): 9,000

Numero falde: 4 Numero filtri: 1 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(\*): SI Numero strati: 20

Longitudine WGS84 (dd): 15,396961 Latitudine WGS84 (dd): 41,563450 Longitudine WGS84 (dms): 15° 23' 49.06" E Latitudine WGS84 (dms): 41° 33' 48.42" N

(\*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia

# Ubicazione indicativa dell'area d'indagine Maxar, Microsoft

#### DIAMETRI PERFORAZIONE

Ш					
	Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
	1	0,00	46,00	46,00	450
	2	46,00	348,00	302,00	350

#### FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	284,00	288,00	4,00
2	295,00	297,00	2,00
3	310,00	316,00	6,00
4	328,00	342,00	14,00

#### POSIZIONE FILTRI

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	270,00	342,00	72,00	250

#### MISURE PIEZOMETRICHE

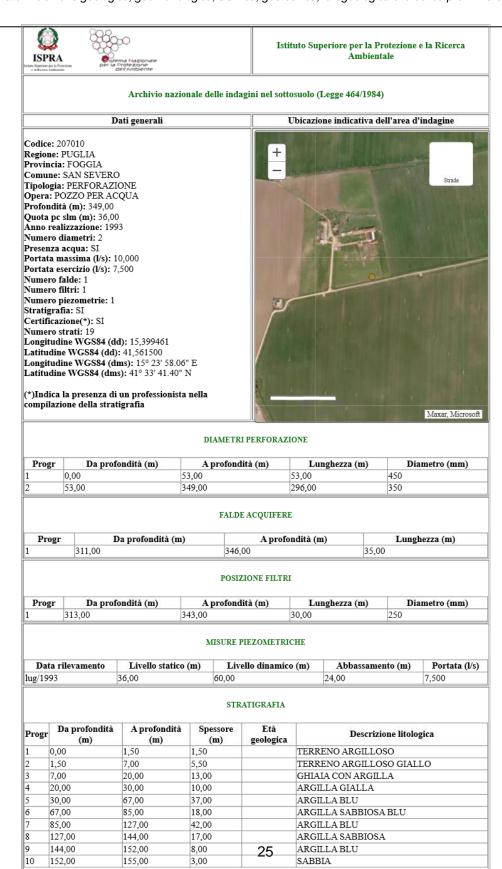
Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
giu/1993	36,00	57,00	21,00	9,000

#### STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,50	1,50		TERRENO VEGETALE
2	1,50	7,00	5,50		TERRENO ARGILLOSO GIALLO
3	7,00	19,00	12,00		ARGILLA GIALLA CON STRATI DI GHIAIETTO
4	19,00	30,00	11,00		ARGILLA GIALLA
5	30,00	105,00	75,00	23	ARGILLA PLASTICA BLU
6	105,00	152,00	47,00	20	ARGILLA FANGOSA

7	152,00	160,00	8,00	ARGILLA SABBIOSA
8	160,00	171,00	11,00	ARGILLA FANGOSA
9	171,00	187,00	16,00	ARGILLA SABBIOSA STRATIFICATA
10	187,00	205,00	18,00	ARGILLA SABBIOSA
11	205,00	209,00	4,00	SABBIA ARGILLOSA
12	209,00	220,00	11,00	ARGILLA SABBIOSA
13	220,00	222,00	2,00	SABBIA
14	222,00	230,00	8,00	ARGILLA SABBIOSA
15	230,00	247,00	17,00	ARGILLA FANGOSA
16	247,00	251,00	4,00	SABBIA CON FOSSILI
17	251,00	265,00	14,00	ARGILLA STRATIFICATA CON SABBIA
18	265,00	282,00	17,00	ARGILLA BLU
19	282,00	344,00	62,00	SABBIA STRATIFICATA
20	344,00	348,00	4,00	ARGILLA

ISPRA - Copyright 2018



Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

11	155,00	162,00	7,00	ARGILLA SABBIOSA
12	162,00	170,00	8,00	ARGILLA BLU
13	170,00	205,00	35,00	ARGILLA SABBIOSA
14	205,00	222,00	17,00	ARGILLA BLU
15	222,00	245,00	23,00	ARGILLA SABBIOSA
16	245,00	309,00	64,00	SABBIA ARGILLOSA
17	309,00	311,00	2,00	SABBIA
18	311,00	348,00	37,00	SABBIA STRATIFICATA CON PICCOLE FALDE
19	348,00	349,00	1,00	ARGILLA BLU

ISPRA - Copyright 2018

Dalle **perforazioni dell'ISPRA** (Legge 464/1984) è possibile dedurre un **livello della falda rinvenibile entro 80m**; tuttavia; non avendo a disposizione delle serie storiche, tale livello può variare periodicamente.

Per quanto concerne i caratteri litostratigrafici del primo sottosuolo, dalle perforazioni si osservano depositi **ghiaioso-sabbiosi di natura alluvionale** che sovrastano le argille appartenenti alla formazione denominata "**Argille Subappennine**".

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

#### 7. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI TERRENI AFFIORANTI

Per la caratterizzazione dei terreni che ospiteranno le strutture previste, in assenza di dati puntuali provenienti da indagini di laboratorio, i principali parametri geotecnici possono essere preliminarmente ed in modo cautelativo definiti sulla base delle prove sismiche eseguite nell'area oggetto di studio (vedere elaborato "Relazione geofisica"), della natura dei terreni affioranti, dai risultati di indagini condotte in contesti geologici similari nelle stesse aree e dalle perforazioni dell'ISPRA (Legge 464/1984) ubicate in corrispondenza e nei dintorni dell'area d'interesse (Fig. 10).

In merito a quanto detto, il sottosuolo può considerarsi costituito dalle seguenti unità geotecniche principali:

#### U.G.1: TERRENO VEGETALE - da 0 a 1,4 m

È costituito da terreno organico. Si tratta di terreno con caratteristiche meccaniche molto scadenti. Dalle prove sismiche si osservano spessori che partono dal p.c. ad una profondità di circa **1,4 m**. Per questo "complesso" geotecnico possono essere attribuiti i seguenti parametri:

Parametri fisico-meccanici	Terreno vegetale
Peso di volume	16.98 KN/m³ (prove sismiche)
Angolo di attrito interno	20° (litologie similari)
Coesione drenata/non drenata	0 Kg/cm² (litologie similari)

#### U.G.2: LIMO-ARGILLOSO - da 1,4m a 8m

In base a quanto detto in precedenza, si tratta di depositi alluvionali. Dalle prove sismiche si osservano spessori di circa 7 m che partono da una profondità di circa 1,4 m a circa 8 m. Di seguito, i valori dei principali parametri geotecnici:

Parametri fisico-meccanici	Depositi Alluvionali
Peso di volume	17,56 KN/m³ (prove sismiche)
Angolo di attrito interno	23° (litologie similari)
Coesione	0,10 Kg/cm² (litologie similari)

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

#### U.G.3: ARGILLA - da 8 m a indefinito

Per quanto riguarda questa unità, si tratta di argilla, caratterizzata dai seguenti valori geotecnici principali:

Parametri fisico-meccanici	Argilla Limosa
Peso di volume	19,2 KN/m³ (prove sismiche)
Angolo di attrito interno	20° (litologie similari)
Coesione non drenata	0,20 Kg/cm² (litologie similari)

# 8. INDAGINI GEOFISICHE MEDIANTE PROSPEZIONE MASW E SISMICA A RIFRAZIONE

Ai fini della caratterizzazione geologica e sismostratigrafica del terreno, interessato dall'intervento, è stata condotta una campagna geofisica consistente nell'esecuzione di:

- n. 3 prospezioni Masw;
- n. 3 Prospezioni sismiche a rifrazione.

I rilievi geofisici, ubicati come da planimetria sotto riportata (Fig. 11), sono finalizzati a valutare le caratteristiche sismostratigrafiche dei terreni e la categoria sismica del sottosuolo di fondazione. Nello specifico:

#### **Prospezione Masw 1**

L'indagine Masw, eseguita ai sensi delle NTC 2018, ha restituito un valore di  $Vs_{30}$ =257 m/s, coincidente col valore della Vs,eq, in quanto non è stato intercettato il bedrock (definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, con Vs>800 m/sec) ad una profondità H=30.00 m dal p.c..

Di seguito si riportano i valori delle Vs in funzione delle profondità considerate:

Valore del Vs30 = 257 m/sec
Valore del Vs,eq = 257 m/sec

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

MASW	Velocità onde di taglio (m/sec)	Spessori (m)	Profondità (m)
SISMOSTRATO I	99	1.00	0.00 - 1.00
SISMOSTRATO II	203	4.20	1.00 - 5.20
SISMOSTRATO III	289	27.10	5.20 - 32.20
SISMOSTRATO IV	421	Semispazio	Semispazio
Vs,eq = 257 m/sec			

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

Sismostrati	Litologia investigata	Profondità (m)
SISMOSTRATO I	Terreno agrario;	0.00 - 1.00
SISMOSTRATO II	Sabbia limosa;	1.00 - 5.20
SISMOSTRATO III	Argilla;	5.20 - 32.20
SISMOSTRATO IV	Argilla con migliori proprietà tecniche;	Semispazio

# **Prospezione Masw 2**

L'indagine Masw, eseguita ai sensi delle NTC 2018, ha restituito un valore di  $Vs_{30}$ =263 m/s, coincidente col valore della Vs, eq, in quanto non è stato intercettato il bedrock (definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, con Vs>800 m/sec) ad una profondità H = 30.00 m dal p.c..

Di seguito si riportano i valori delle Vs in funzione delle profondità considerate:

Valore del Vs30 = 263 m/sec
Valore del Vs,eq = 263 m/sec

MASW	Velocità onde di taglio (m/sec)	Spessori (m)	Profondità (m)
SISMOSTRATO I	187	1.20	0.00 - 1.20
SISMOSTRATO II	258	7.20	1.20 - 8.40
SISMOSTRATO III	270	22.70	8.40 - 31.10
SISMOSTRATO IV	440	Semispazio	Semispazio
Vs,eq = 263 m/sec			

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

Sismostrati	Litologia investigata	Profondità (m)
SISMOSTRATO I	Terreno agrario;	0.00 - 1.20
SISMOSTRATO II	Limo argilloso;	1.20 - 8.40
SISMOSTRATO III	Argilla;	8.40 - 31.10
SISMOSTRATO IV	Argilla con migliori proprietà tecniche;	Semispazio

# **Prospezione Masw 3**

L'indagine Masw, eseguita ai sensi delle NTC 2018, ha restituito un valore di  $Vs_{30}$ =283 m/s, coincidente col valore della Vs, eq, in quanto non è stato intercettato il bedrock (definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, con Vs>800 m/sec) ad una profondità H=30.00 m dal p.c..

Di seguito si riportano i valori delle Vs in funzione delle profondità considerate:

Valore del Vs30 = 283 m/sec
Valore del Vs,eq = 283 m/sec

MASW	Velocità onde di taglio (m/sec)	Spessori (m)	Profondità (m)
SISMOSTRATO I	132	1.40	0.00 - 1.40
SISMOSTRATO II	258	6.60	1.40 - 8.00
SISMOSTRATO III	289	13.70	8.00 - 21.70
SISMOSTRATO IV	433	Semispazio	Semispazio
Vs,eq = 283 m/sec			

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

Sismostrati	Litologia investigata	Profondità (m)
SISMOSTRATO I	Terreno vegetale; inferiormente limo;	0.00 - 1.40
SISMOSTRATO II	Limo argilloso;	1.40 - 8.00
SISMOSTRATO III	Argilla;	8.00 – 21.70
SISMOSTRATO IV	Argilla con migliori proprietà tecniche;	Semispazio

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

# Profilo sismico a rifrazione 1

Sismica a Rifrazione	Velocità Onde P	Velocità Onde	Profe	ondità
Sistilica a Kiliazione	(m/sec)	S (m/sec)	Da (m)	a (m)
SISMOSTRATO I	360	99	0.00	1.00 – 1.20
SISMOSTRATO II	491	203	1.00 – 1.20	4.30 – 5.10
SISMOSTRATO III	1805	289	inde	finito

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

Sismostrati	Litologia investigata
SISMOSTRATO I	Terreno agrario;
SISMOSTRATO II	Sabbia limosa;
SISMOSTRATO III	Argilla;

Nella tabella sottostante sono indicati i principali parametri elastici ricavati dall'indagine sismica, dove si è indicato con E (modulo di Young), G (modulo di taglio) e K (modulo di incompressibilità) espressi in Kg/cm²,  $\gamma$  (peso di volume) è espresso in kN/m³, mentre  $\nu$  (coefficiente di Poisson) rappresenta un numero adimensionale.

MODULI DINAMICI PROFILO 1			
Strato 1	Strato 2	Strato 3	
360	491	1805	
99	203	289	
0,46	0,40	0,49	
16,72	16,98	19,61	
1,70	1,73	2,00	
1,00	4,20	27,10	
	Strato 1  360  99  0,46  16,72  1,70	Strato 1         Strato 2           360         491           99         203           0,46         0,40           16,72         16,98           1,70         1,73	

MODULO DI YOUNG DINAMICO Edin (Kg/cm²)         498         2034         5068           MODULO DI YOUNG DINAMICO Edin (Mpa o N/mm²)         49         200         497           MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Kg/cm²)         17         71         167           MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Mpa o N/mm²)         2         7         16           MODULO DI BULK (K) (Kg/cm²) (mod. di incompressibilità di volume)         2027         3289         64206           MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)         199         323         6296           MODULO DI YOUNG STATICO Estat (Kg/cm²)         60         245         610           POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)         47,38         46,16         33,88           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)         221         417         6515           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)         271         513         8008           RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)         1655         3447         5667           Frequenza dello strato         24,75         12,08         2,67           Periodo dello strato         24,75         12,08         2,67           Periodo dello strato         3,57         3,80         20,53           Kv (Coeff. Di Winkler Ver				
MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Kg/cm²)         17         71         167           MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Mpa o N/mm²)         2         7         16           MODULO DI BULK (K) (Kg/cm²) (mod. di incompressibilità di volume)         2027         3289         64206           MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)         199         323         6296           MODULO DI YOUNG STATICO Estat (Kg/cm²)         60         245         610           POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)         47,38         46,16         33,88           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)         221         417         6515           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)         271         513         8008           RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)         1655         3447         5667           Frequenza dello strato         24,75         12,08         2,67           Periodo dello strato         0,04         0,083         0,375           B (Larghezza fondazione in m.)         1,0         1,0         1,0           Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)         15,39         86,25         201,35           Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)         0,78         4,40         10,27	MODULO DI YOUNG DINAMICO E <sub>din</sub> (Kg/cm²)	498	2034	5068
MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Mpa o N/mm²)         2         7         16           MODULO DI BULK (K) (Kg/cm²) (mod. di incompressibilità di volume)         2027         3289         64206           MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)         199         323         6296           MODULO DI YOUNG STATICO E <sub>stat</sub> (Kg/cm²)         60         245         610           POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)         47,38         46,16         33,88           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)         221         417         6515           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)         271         513         8008           RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)         1655         3447         5667           Frequenza dello strato Periodo dello strato         24,75         12,08         2,67           Periodo dello strato         0,04         0,083         0,375           B (Larghezza fondazione in m.)         1,0         1,0         1,0           Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)         15,39         86,25         201,35           Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)         0,78         4,40         10,27	MODULO DI YOUNG DINAMICO Edin (Mpa o N/mm²)	49	200	497
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm²) (mod. di incompressibilità di volume)         2027         3289         64206           MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)         199         323         6296           MODULO DI YOUNG STATICO Estat (Kg/cm²)         60         245         610           POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)         47,38         46,16         33,88           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)         221         417         6515           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)         271         513         8008           RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)         1655         3447         5667           Frequenza dello strato Periodo dello strato         24,75         12,08         2,67           Periodo dello strato         1,0         1,0         1,0           Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)         1,57         8,80         20,53           Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)         15,39         86,25         201,35           Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)         0,78         4,40         10,27	MODULO DI TAGLIO DINAMICO G <sub>din</sub> (Kg/cm²)	17	71	167
(mod. di incompressibilità di volume)       2027       3289       64206         MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)       199       323       6296         MODULO DI YOUNG STATICO Estat (Kg/cm²)       60       245       610         POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)       47,38       46,16       33,88         MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)       221       417       6515         MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)       271       513       8008         RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)       1655       3447       5667         Frequenza dello strato       24,75       12,08       2,67         Periodo dello strato       0,04       0,083       0,375         B (Larghezza fondazione in m.)       1,0       1,0       1,0         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Mpa o N/mm²)	2	7	16
MODULO DI YOUNG STATICO E <sub>stat</sub> (Kg/cm²)         60         245         610           POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)         47,38         46,16         33,88           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)         221         417         6515           MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)         271         513         8008           RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)         1655         3447         5667           Frequenza dello strato         24,75         12,08         2,67           Periodo dello strato         0,04         0,083         0,375           B (Larghezza fondazione in m.)         1,0         1,0         1,0           Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)         1,57         8,80         20,53           Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)         15,39         86,25         201,35		2027	3289	64206
POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)  MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)  MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)  RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)  Frequenza dello strato Periodo dello strato  B (Larghezza fondazione in m.)  Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)  Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)  A 47,38  46,16  33,88  46,16  33,88  46,16  33,88  46,16  33,88  46,16  33,88  46,16  33,88  41,17  6515  417  6515  417  6515  417  6515  410  417  6515  410  417  417  417  417  417  417  417	MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)	199	323	6296
(correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)       47,38       46,16       33,88         MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)       221       417       6515         MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)       271       513       8008         RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)       1655       3447       5667         Frequenza dello strato       24,75       12,08       2,67         Periodo dello strato       0,04       0,083       0,375         B (Larghezza fondazione in m.)       1,0       1,0       1,0         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	MODULO DI YOUNG STATICO E <sub>stat</sub> (Kg/cm²)	60	245	610
(valido per le terre)       221       417       6515         MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)       271       513       8008         RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m³)       1655       3447       5667         Frequenza dello strato       24,75       12,08       2,67         Periodo dello strato       0,04       0,083       0,375         B (Larghezza fondazione in m.)       1,0       1,0       1,0         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27		47,38	46,16	33,88
(Relazione di Navier)       271       513       8008         RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)       1655       3447       5667         Frequenza dello strato       24,75       12,08       2,67         Periodo dello strato       0,04       0,083       0,375         B (Larghezza fondazione in m.)       1,0       1,0       1,0         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	221	417	6515
Frequenza dello strato       24,75       12,08       2,67         Periodo dello strato       0,04       0,083       0,375         B (Larghezza fondazione in m.)       1,0       1,0       1,0         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	271	513	8008
Periodo dello strato       0,04       0,083       0,375         B (Larghezza fondazione in m.)       1,0       1,0       1,0         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)	1655	3447	5667
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	-		-	·
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)       1,57       8,80       20,53         Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)       15,39       86,25       201,35         Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)       0,78       4,40       10,27	B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³) 0,78 4,40 10,27	•	-		
	Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)	15,39	86,25	201,35
	Kh (Coeff Di Winkler Orizz in Kalem³)	0.79	4.40	10.27
NO COPIT DI WINKIPT OTIZZ IN NICM"I //II   4373   100 67	Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm³)	7,70	43,13	10,27

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

# Profilo sismico a rifrazione 2

Sismica a Rifrazione	Velocità Onde P	Velocità Onde	Profe	ondità
Sistilica a Kiliazione	(m/sec)	S (m/sec)	Da (m)	a (m)
SISMOSTRATO I	555	187	0.00	1.20 – 2.00
SISMOSTRATO II	927	258	1.20 – 2.00	7.40 – 8.60
SISMOSTRATO III	1518	270	indefinito	

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

Sismostrati	Litologia investigata
SISMOSTRATO I	Terreno agrario;
SISMOSTRATO II	Limo argilloso;
SISMOSTRATO III	Argilla;

Nella tabella sottostante sono indicati i principali parametri elastici ricavati dall'indagine sismica, dove si è indicato con E (modulo di Young), G (modulo di taglio) e K (modulo di incompressibilità) espressi in Kg/cm²,  $\gamma$  (peso di volume) è espresso in kN/m³, mentre  $\nu$  (coefficiente di Poisson) rappresenta un numero adimensionale.

MODULI DINAMICI PROFILO 2			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	555	927	1518
Velocità Onde S (m/s):	187	258	270
Modulo di Poisson:	0,44	0,46	0,48
Peso di volume (KN/m³):	17,11	17,85	19,04
Peso di volume (g/cm³):	1,74	1,82	1,94
SPESSORE MEDIO STRATO (m)	1,20	7,20	22,70
MODULO DI YOUNG DINAMICO Edin (Kg/cm²)	1788	3606	4285
MODULO DI YOUNG DINAMICO Edin (Mpa o N/mm²)	175	354	420
			_

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

MODULO DI TAGLIO DINAMICO G <sub>din</sub> (Kg/cm²)	61	121	142
MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Mpa o N/mm²)	6	12	14
MODULO DI BULK (K) (Kg/cm²) (mod. di incompressibilità di volume)	4654	14315	43717
MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)	456	1404	4287
MODULO DI YOUNG STATICO E <sub>stat</sub> (Kg/cm²)	215	434	516
POROSITA' % (correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)	45,56	42,08	36,56
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (valido per le terre)	537	1564	4473
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA (Kg/cm²) (Relazione di Navier)	660	1923	5498
RIGIDITA' SISMICA (m/sec · KN/m³)	3200	4606	5140
Frequenza dello strato Periodo dello strato	38,96 0,03	8,96 0,112	2,97 0,336
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)	7,22	15,64	17,44
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)	70,83	153,35	171,03
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)	3,61	7,82	8,72
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm³)	35,41	76,67	85,51
THE COOK STANDARD CHEEK IN TOOM !	00,71	10,01	30,01

# Profilo sismico a rifrazione 3

Sismica a Rifrazione	Velocità Onde P	Velocità Onde	Prof	ondità
Sistilica a ixiliazione	(m/sec)	S (m/sec)	Da (m)	a (m)
SISMOSTRATO I	554	132	0.00	1.20 – 2.10

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

SISMOSTRATO II	930	258	1.20 – 2.10	7.30 – 8.50
SISMOSTRATO III	1510	289	indefinito	

Per quanto attiene le correlazioni tra le unità sismostratigrafiche e litologie investigate, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

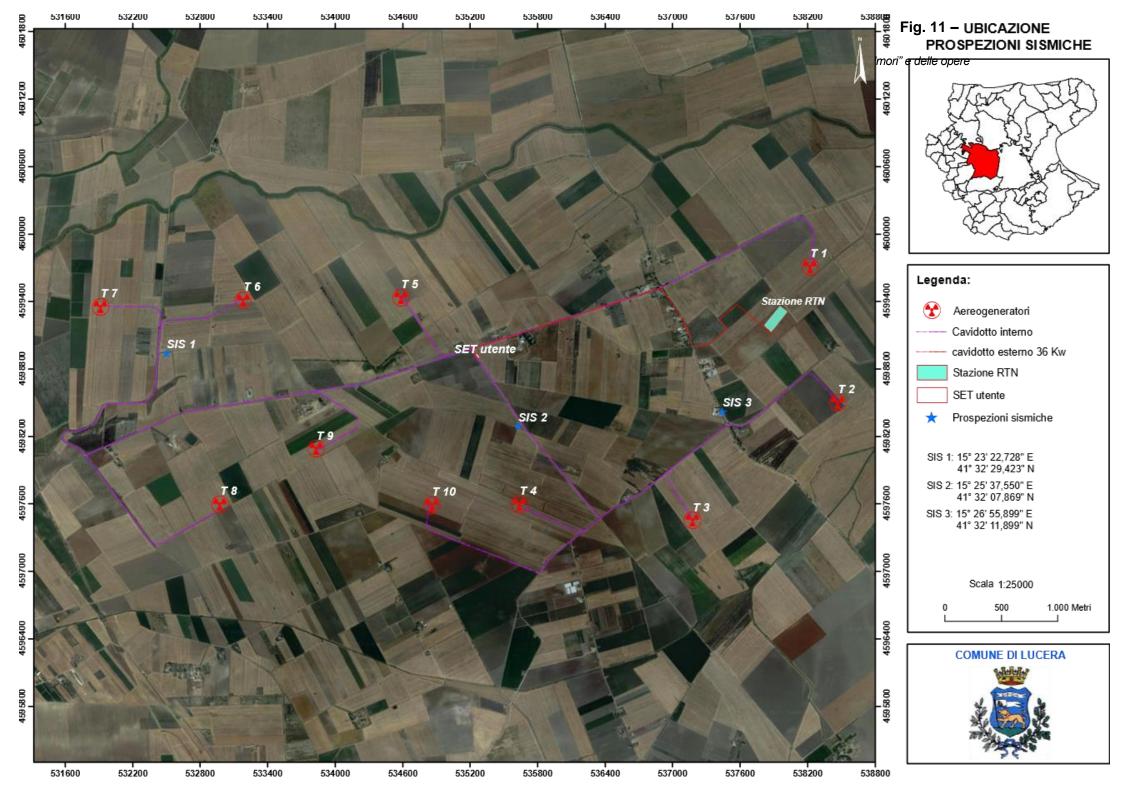
Sismostrati	Litologia investigata
SISMOSTRATO I	Terreno agrario;
SISMOSTRATO II	Limo argilloso;
SISMOSTRATO III	Argilla;

Nella tabella sottostante sono indicati i principali parametri elastici ricavati dall'indagine sismica, dove si è indicato con E (modulo di Young), G (modulo di taglio) e K (modulo di incompressibilità) espressi in Kg/cm²,  $\gamma$  (peso di volume) è espresso in kN/m³, mentre  $\nu$  (coefficiente di Poisson) rappresenta un numero adimensionale.

MODULI DINAMICI PROFILO 3			
	Strato 1	Strato 2	Strato 3
Velocità Onde P (m/s):	554	930	1510
Velocità Onde S (m/s):	132	258	289
Modulo di Poisson:	0,47	0,46	0,48
Peso di volume (KN/m³):	17,11	17,86	19,02
Peso di volume (g/cm³):	1,74	1,82	1,94
SPESSORE MEDIO STRATO (m)	1,40	6,60	13,70
MODULO DI YOUNG DINAMICO E <sub>din</sub> (Kg/cm²)	912	3608	4896
MODULO DI YOUNG DINAMICO Edin (Mpa o N/mm²)	89	354	480
MODULO DI TAGLIO DINAMICO G <sub>din</sub> (Kg/cm²)	30	121	162
MODULO DI TAGLIO DINAMICO Gdin (Mpa o N/mm²)	3	12	16

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

MODULO DI BULK (K) (Kg/cm²) (mod. di incompressibilità di volume)	5050	14424	42920
(mean an meanipheeen and an veranne)			
MODULO DI BULK (K) (Mpa o N/mm²)	495	1414	4209
MODULO DI YOUNG STATICO E <sub>stat</sub> (Kg/cm <sup>2</sup> )	110	435	590
POROSITA' %	45,57	42,06	36,64
(correlazione Rzhesvky e Novik (1971) (%)	45,57	42,00	30,04
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA			
(Kg/cm²) (valido per le terre)	535	1575	4422
(valido per le terre)			
MODULO DI COMPRESSIONE EDOMETRICA			
(Kg/cm²)	658	1936	5436
(Relazione di	030	1930	3430
Navier)			
DICIDITAL CICALCA (m/o co. VAI/m3)	2250	4000	E 407
RIGIDITA' SISMICA (m/sec - KN/m³)	2258	4608	5497
Frequenza dello strato	23,57	9,77	5,27
Periodo dello strato	0,04	0,102	0,190
Torrodo dono cirato	0,01	0,102	0,100
B (Larghezza fondazione in m.)	1,0	1,0	1,0
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in Kg/cm³)	3,13	15,64	20,53
Kv (Coeff. Di Winkler Vert. in N/cm³)	30,70	153,35	201,35
,	,	,	, , , ,
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in Kg/cm³)	1,57	7,82	10,27
Kh (Coeff. Di Winkler Orizz. in N/cm³)	15,35	76,67	100,67
(Cosin bi filminoi Cilabi in tuom )	10,00	10,01	100,01



Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

### 9. CARATTERISTICHE IDROGEOLOGICHE LOCALI

La particolare situazione stratigrafica e strutturale del Tavoliere porta a riconoscere tre unità acquifere principali situate a differenti profondità (Maggiore et alii, 1996). Procedendo dall'alto verso il basso avremo:

- acquifero fessurato-carsico profondo;
- · acquifero poroso profondo;
- · acquifero poroso superficiale.

## 9.1 Acquifero fessurato carsico profondo

L'unità più profonda trova sede nelle rocce calcaree del substrato prepliocenico dell'Avanfossa appenninica ed è in continuità (nel settore sud-orientale) con la falda carsica murgiana. Dato il tipo di acquifero, la circolazione idrica sotterranea è condizionata in maniera significativa sia dalle numerose faglie che dislocano le unità sepolte della Piattaforma Apula che dallo stato di fratturazione e carsificazione della roccia calcarea (GRASSI & TADOLINI, 1992). Nel Foglio "Cerignola" la possibilità di utilizzo di questa risorsa idrica è limitata alle zone dove le unità calcaree si trovano a profondità inferiori a qualche centinaio di metri, in pratica in prossimità del bordo ofantino del Tavoliere (MAGGIORE et alii, 1996; 2004). In prossimità del bordo ofantino l'acquifero fessurato-carsico profondo è alimentato dalle acque del sottosuolo murgiano (GRASSI et alii, 1986), come è anche dimostrato sulla base di dati idrochimici (MAGGIORE et alii, 2004).

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

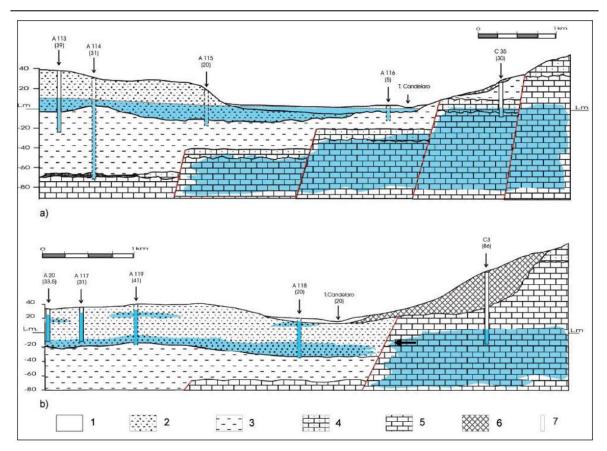


Fig. 12 – Sezione idrogeologica schematica del Tavoliere (Maggiore et Alii). Legenda 1) Depositi d'alveo (Olocene); 2) depositi della pianura alluvionale (Olocene – Pleistocene sup.); 3) argille grigio- azzurrognole con intercalazioni sabbiose (Pleistocene inf. – Pliocene sup.) 4) Calcarenite (Pliocene sup. – Miocene); calcari della piattaforma carbonatica apula (Cretaceo); 6) Conoidi detritiche (Olocene – Pleistocene sup.) 7) Pozzo (in tratteggio, se proiettato).

## 9.2 Acquifero poroso profondo

L'acquifero poroso profondo si rinviene nei livelli sabbioso-limosi e, in minor misura, ghiaiosi, presenti a diverse altezze nella successione argillosa pliopleistocenica (MAGGIORE et alii, 2004). Al momento sono ancora poco note la distribuzione spaziale e la geometria di questi corpi idrici, nonché le loro modalità di alimentazione e di deflusso (COTECCHIA et alii, 1995; MAGGIORE et alii, 1996; 2004). I livelli acquiferi sono costituiti da corpi discontinui di forma lenticolare, localizzati a profondità variabili tra i 150 m e i 500 m dal piano campagna ed il loro spessore non supera le poche decine di metri. Nelle lenti

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

più profonde, si rinvengono acque connate, associate a idrocarburi, che si caratterizzano per i valori piuttosto elevati della temperatura (22-26°C) e per la ricorrente presenza di idrogeno solforato (MAGGIORE et alii, 1996; 2004). La falda è ovunque in pressione e presenta quasi sempre caratteri di artesianità. La produttività dei livelli idrici, pur essendo variabile da luogo a luogo, risulta sempre molto bassa con portate di pochi litri al secondo. In genere, la produttività tende a diminuire rapidamente a partire dall'inizio dell'esercizio del pozzo facendo registrare, in alcuni casi, il completo esaurimento della falda. Ciò livelli possono costituire soltanto delle dimostra che tali limitate fonti approvvigionamento idrico, essendo la ricarica molto lenta (COTECCHIA et alii, 1995). I tracciati geochimici relativi dalle analisi condotte da MAGGIORE et alii (1996) per le acque circolanti in questo acquifero, pur evidenziando una notevole variabilità composizionale, mostrano una generale prevalenza dello ione sodio e dello ione bicarbonato mentre calcio, cloruri e solfati sono presenti in concentrazioni più basse. Questo porta a definire la facies idrochimica di queste acque come bicarbonato-sodica. Altra caratteristica è rappresentata dalla bassa salinità totale (< 0,6 g/l), che tende tuttavia ad aumentare in direzione del mare, e della prevalenza dello ione sodio sullo ione cloruro e sullo ione calcio.

## 9.3 Acquifero poroso superficiale

L'acquifero poroso superficiale si rinviene nei depositi quaternari che ricoprono con notevole continuità laterale le formazioni argillose pleistoceniche. Le stratigrafie dei numerosi pozzi per acqua evidenziano l'esistenza di una successione di terreni sabbiosoghiaioso-ciottolosi, permeabili ed acquiferi, intercalati da livelli limo-argillosi, a luoghi sabbiosi, a minore permeabilità. I diversi livelli in cui l'acqua fluisce costituiscono orizzonti idraulicamente interconnessi, dando luogo ad un unico sistema acquifero. In linea generale, i sedimenti a granulometria grossolana che prevalgono nelle aree più interne svolgono il ruolo di acquifero, mentre, procedendo verso la costa, si fanno più frequenti ed aumentano di spessore le intercalazioni limoso-sabbiose meno permeabili che svolgono il ruolo di acquitardo. Ne risulta, quindi, che l'acqua circola in condizioni freatiche nelle aree più interne ed in pressione man mano che ci si avvicina alla linea di costa (COTECCHIA, 1956; MAGGIORE et alii, 2004). Anche la potenzialità reale della falda, essendo strettamente legata a fattori di ordine morfologico e stratigrafico, varia sensibilmente da

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

zona a zona. Le acque, infatti, tendono ad accumularsi preferenzialmente dove il tetto delle argille forma dei veri e propri impluvi o laddove lo spessore dei terreni permeabili è maggiore e dove la loro natura è prevalentemente ghiaiosa (CALDARA & PENNETTA, 1993a). Circa le modalità di alimentazione della falda superficiale, un contributo importante proviene dalle precipitazioni. Oltre che dalle acque di infiltrazione, diversi Autori ritengono che al ravvenamento della falda superficiale contribuiscano anche i corsi d'acqua che attraversano aree il cui substrato è permeabile (ZORZI & REINA, 1956; COLACICCO, 1953; COTECCHIA, 1956; MAGGIORE et alii, 1996).

Per le considerazioni su menzionate e per le caratteristiche dei litotipi che insistono nell'area oggetto di studio, questi ultimi rientrano nell'**Acquifero poroso superficiale**. Inoltre, in base ai dati relativi alla campagna di misura 2002, si rileva che i massimi valori del gradiente idraulico si registrano nella parte più interna, corrispondente alla zona di maggiore ricarica dell'acquifero, mentre tendono a diminuire nella parte centrale e ancor più verso il Torrente Candelaro. La particolare morfologia assunta dalla superficie piezometrica permette, innanzitutto, di definire una direttrice di deflusso idrico preferenziale più marcata, osservabile verso il Torrente Candelaro che funge da asse drenante.

Tenuto conto che le opere progettate interferiscono solo con i primi metri della successione stratigrafica si può concludere che non c'è nessuna interferenza tra le stesse opere fondali e la superficie piezometrica della falda superficiale.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

## 10. INTERFERENZA CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

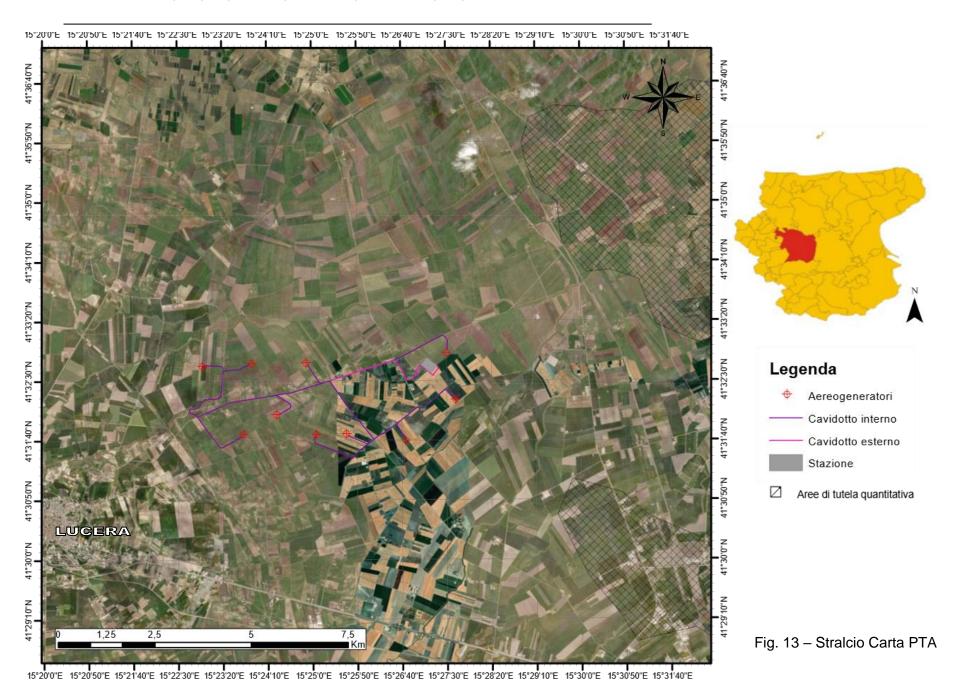
La Regione Puglia, con Delibera n° 230 del 20/10/2009, ha adottato il Piano di Tutela delle Acque ai sensi dell'articolo 121 del Decreto legislativo n. 152/2006, strumento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e, più in generale, alla protezione dell'intero sistema idrico superficiale e sotterraneo. Con tale Piano vengono adottate alcune misure di salvaguardia distinte in:

- 1. Misure di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei;
- 2. Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica;
- 3. Misure integrative (area di rispetto del canale principale dell'Acquedotto Pugliese).

Si tratta di prescrizioni a carattere immediatamente vincolanti per le Amministrazioni, per gli Enti Pubblici, nonché per i soggetti privati. Inoltre, il perseguimento dell'obiettivo di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici, ha portato all'individuazione di particolari perimetrazioni a Protezione Speciale Idrogeologica, il cui obiettivo è quello di ridurre, mitigare e regolamentare le attività antropiche che si svolgono o che si potranno svolgere in tali aree.

Con riferimento alle cartografie allegate al Piano, l'area in cui sorgerà il parco eolico **NON ricade in nessun tipo di Misura** (Fig. 13).

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.



Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

### 11. ASSETTO IDROGEOLOGICO

Per quanto attiene all'interazione dell'opera con gli strumenti di tutela e di pianificazione territoriale, nell'area è vigente il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), adottato con delibera della Giunta regionale della Puglia n. 39 del 30/11/2005, poi aggiornato, in ultimo, con Delibere del Comitato Istituzionale del 23 settembre 2010. Il Piano, che ha la funzione di eliminare, mitigare o prevenire i maggiori rischi derivanti da fenomeni calamitosi di natura geomorfologica (dissesti gravitativi dei versanti) o di natura idraulica (esondazioni dei corsi d'acqua), individua e perimetra sulla cartografia a scala 1:25.000 le seguenti tipologie d'aree a cui corrisponde una specifica classificazione del rischio e la relativa normativa di riferimento.

## AREE A PERICOLOSITA' DA FRANA

- PG3: aree a pericolosità da frana molto elevata
- PG2: aree a pericolosità da frana elevata
- PG1: aree a pericolosità da frana medie e moderata

## AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA

- A.P.: aree ad elevata probabilità di inondazione
- M.P.: aree a moderata probabilità di inondazione
- B.P.: aree a bassa probabilità di inondazione

## AREE A RISCHIO

- R4: aree a rischio molto elevato
- R3: aree a rischio elevato
- R2: aree a rischio medio
- R1: aree a rischio moderato

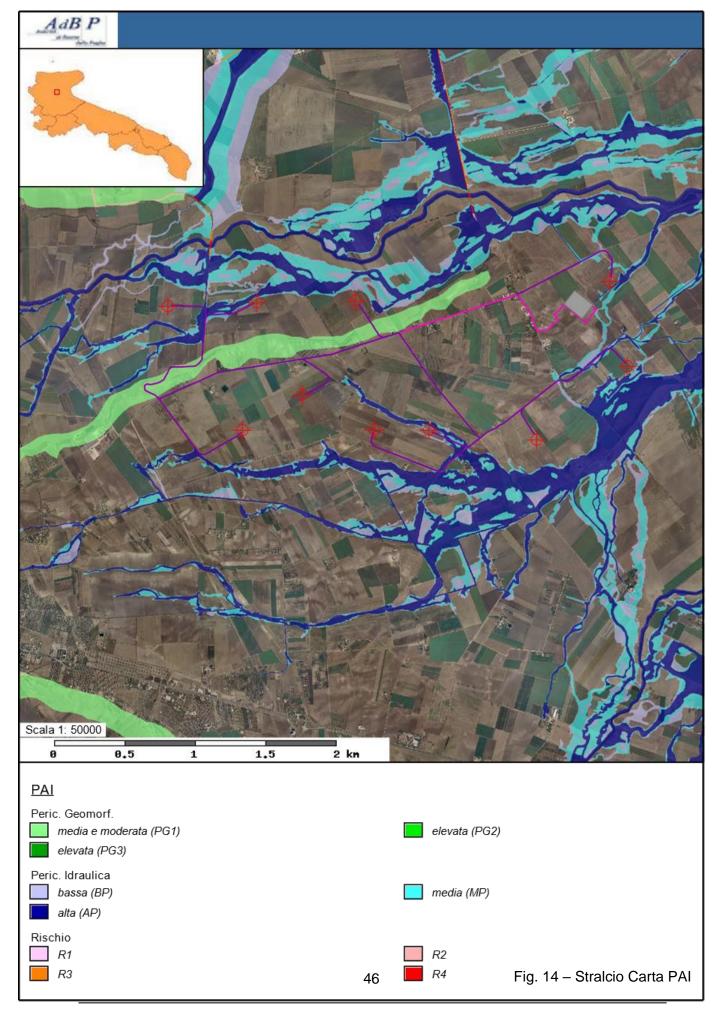
Dall'analisi della cartografia tecnica relativa alla perimetrazione P.A.I. redatta dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale (Fig. 14), si evince quanto segue:

alcuni tratti del cavidotto interno dell'area oggetto di studio ricadono in zone a "pericolosità idraulica bassa BP - media MP - alta AP", così come definito dal PAI della Regione Puglia. Per tali aree occorrerà, in fase definitiva, svolgere uno

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

# studio idraulico così come definito secondo le NTA del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI);

- alcuni tratti del cavidotto interno dell'area oggetto di studio ricadono in zona indicata come "classe di rischio R2" così come definito dal PAI della Regione Puglia;
- un tratto del cavidotto interno dell'area oggetto di studio ricade in zona a "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1", così come definito dal PAI della Regione Puglia. Per tale area si necessiterà, secondo le NTA del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), la redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessata;
- ➢ per quanto concerne il reticolo idrografico, l'area di interesse ricade in zone golenali o di alveo in modellamento attivo, (artt. 6 e 10 NTA del PAI) in quanto sia il cavidotto interno che esterno sono ubicati ad una distanza minore di 75 m dal reticolo idrografico (Fig. 9). In particolare, per queste aree di intersezione cavidottoreticolo si necessiterà di uno studio di compatibilità idraulica.



Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

## 12. PIANO GESTIONE RISCHIO ALLUVIONI (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Le misure del piano si devono concentrare su tre obiettivi principali:

- migliorare nel minor tempo possibile la sicurezza delle popolazioni esposte utilizzando le migliori pratiche e le migliori tecnologie disponibili a condizione che non comportino costi eccessivi;
- stabilizzare nel breve termine e ridurre nel medio termine i danni sociali ed economici delle alluvioni;
- favorire un tempestivo ritorno alla normalità in caso di evento.

Come osservato in precedenza, un tratto del cavidotto interno del Parco oggetto di studio intersecano il reticolo idrografico creando **Scenari di Rischio nelle aree allagabili di tipo (R2) MEDIO** (Fig. 15); pertanto, tale situazione suggerisce comunque di procedere, in fase di progettazione esecutiva, alla verifica puntuale delle condizioni di rischio. La verifica presuppone l'esecuzione di uno studio idraulico dettagliato del bacino sotteso a tale area, per meglio definire le adeguate misure di prevenzione.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

15°24'10"E

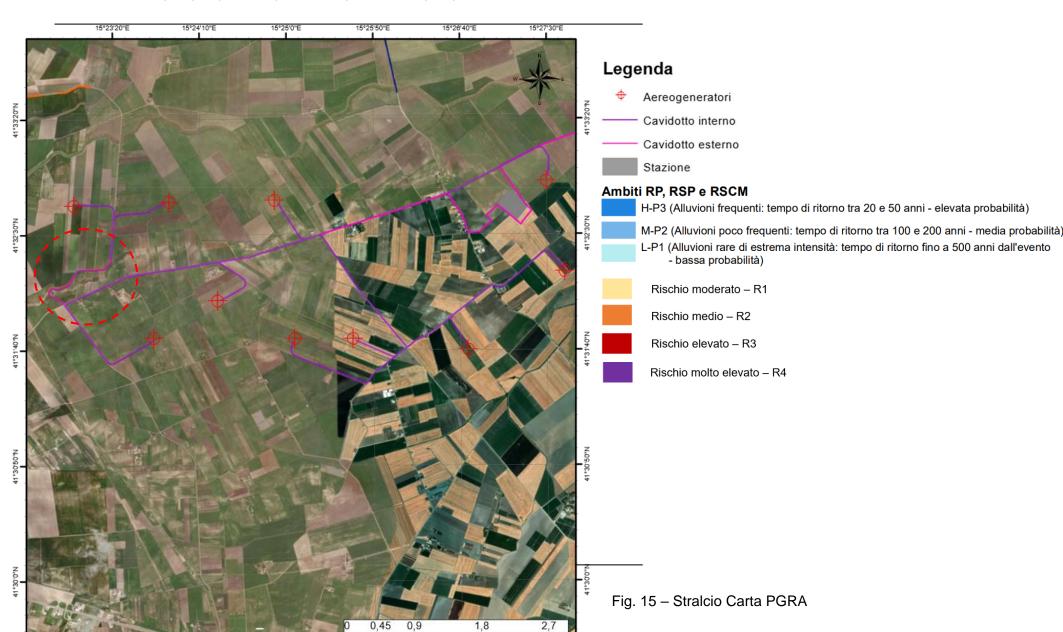
15°23'20"E

15°25'0"E

15°25'50"E

15°26'40"E

15°27'30"E



Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

## 13. CLASSIFICAZIONE SISMICA DELL'AREA

Il La classificazione sismica del territorio nazionale, così come modificata dalla O.P.C.M. n.3274/03, inserisce il territorio in esame in **Zona 2** (riconfermata da O.P.C.M. 3519/2006). Per la zona 2 viene espressamente indicata come accelerazione di picco del terreno ( $a_g$ ), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, valori 0.15  $g \le a_g \le 0.25$  g, dove "g" indica l'accelerazione di gravità. Per la progettazione di nuovi edifici per la Zona 2, si dovrà fare riferimento ad una accelerazione di picco del terreno pari a  $a_g = 0.25$  g. Lo spettro di risposta relativo a tale zona (per i diversi tipi di terreno, secondo la classificazione riportata negli allegati tecnici alla O.P.C.M. 3274) è riportato nella figura seguente.

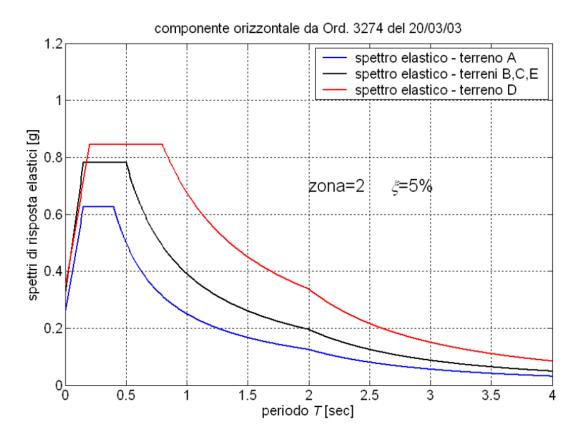


Fig. 16 – Spettri di risposta per zone 2

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

La tabella che segue è tratta dal *Database* Macrosismico Italiano 2015 (DBMI15, indirizzo web: https://emidius.mi.ingv.it). Questo fornisce un set omogeneo di intensità macrosismiche provenienti da diverse fonti relativo ai terremoti con intensità massima ≥ 5 e d'interesse per l'Italia nella finestra temporale 1000-2014. L'insieme di questi dati consente inoltre di elaborare le "storie sismiche" di migliaia di località italiane, vale a dire l'elenco degli effetti di avvertimento o di danno, espressi in termini di gradi di intensità, osservati nel corso del tempo a causa di terremoti.

Effetti							In occasione del terremoto del			
Int.	Anno	Me	Gi	Но	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
8	1456	12	05				Appennino centro-meridionale	199	11	7.19
7-8	1627	07	30	10	50		Capitanata	64	10	6.66
5-6	1627	08	07	16	40		Capitanata	5	9	6.03
8-9	1627	09	06	15	50		Capitanata	2	8-9	5.80
6-7	1647	05	05	12	30		Gargano	5	7-8	5.69
7-8	1657	01	29	02			Capitanata	12	8-9	5.96
6-7	1688	06	05	15	30		Sannio	215	11	7.06
6-7	1694	09	08	11	40		Irpinia-Basilicata	251	10	6.73
F	1702	03	14	05			Sannio-Irpinia	37	10	6.56
7-8	1731	03	20	03			Tavoliere delle Puglie	49	9	6.33
7	1805	07	26	21			Molise	220	10	6.68
6	1851	08	14	13	20		Vulture	103	10	6.52
4-5	1852	12	09	21	15		Gargano	12	5	4.31
6	1857	12	16	21	15		Basilicata	340	11	7.12
7	1875	12	06				Gargano	97	8	5.86
3	1882	06	06	05	40		Isernino	50	7	5.20
5	1889	12	08				Gargano	122	7	5.47
3	1892	06	06				Isole Tremiti	68	6	4.88
NF	1893	01	25				Vallo di Diano	134	7	5.15
4	1895	08	09	17	38	2	Adriatico centrale	103	6	5.11
5	1905	08	18	04	07		Tavoliere delle Puglie	41	5	4.61
3	1905	09	08	01	43		Calabria centrale	895	10-11	6.95
NF	1905	11	26				Irpinia	122	7-8	5.18
NF	1908	09	16	20	15		Gargano	14	3-4	3.72
5	1910	06	07	02	04		Irpinia-Basilicata	376	8	5.76
4	1913	10	04	18	26		Molise	205	7-8	5.35
7	1930	07	23	00	08		Irpinia	547	10	6.67
2-3	1930	10	30	07	13		Senigallia	268	8	5.83
3	1931	05	10	10	48	5	Irpinia	43	5-6	4.64
4	1933	03	07	14	39		Irpinia	42	6	4.96
4	1937	12	15	21	25		Tavoliere delle Puglie	16	4-5	4.58
6-7	1948	08	18	21	12	2	Gargano	58	7-8	5.55
4-5	1951	01	16	01	11		Gargano	73	7	5.22
3-4	1954	10	26	02	25		Gargano	8	4-5	4.72
2	1956	01	09	00	44		Materano	45	6	4.72
5	1956	09	22	03	19	3	Gargano	57	6	4.64
3	1962	01	19	05	01	2	Gargano	31	5	4.42
6-7	1962	08	21	18	19		Irpinia	562	9	6.15
2	1967	06	17	15	42	5	Gargano	16	5	4.46
							-			

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

Effetti							In occasione del terremoto del			
Int.	Anno	Ме	Gi	Но	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
4	1971	05	06	03	45	0	Irpinia	68	6	4.83
6	1975	06	19	10	11		Gargano	61	6	5.02
6	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
2	1984	04	29	05	02	5	Umbria settentrionale	709	7	5.62
4	1984	05	07	17	50		Monti della Meta	911	8	5.86
3	1984	05	11	10	41	4	Monti della Meta	342	7	5.47
3	1989	03	11	21	05		Gargano	61	5	4.3
5	1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375		5.77
3	1991	05	26	12	25	5	Potentino	597	7	5.08
6	1995	09	30	10	14	3	Gargano	145	6	5.15
4	1996	04	03	13	04	3	Irpinia	557	6	4.90
4-5	1996	11	10	23	23	1	Tavoliere delle Puglie	55	5-6	4.35
NF	1997	03	19	23	10	5	Sannio-Matese	284	6	4.52
4-5	2001	07	02	10	04	4	Tavoliere delle Puglie	60	5	4.26
5	2002	10	31	10	32	5	Molise	51	7-8	5.74
5	2002	11	01	15	09	0	Molise	638	7	5.72
3-4	2002	11	12	09	27	4	Molise	174	5-6	4.57
4	2003	12	30	05	31	3	Molise	326	4-5	4.53
4	2006	05	29	02	20	0	Gargano	384		4.6

Tabella dei terremoti più significativi che hanno interessato il territorio di Lucera (fonte I.N.G.V.)

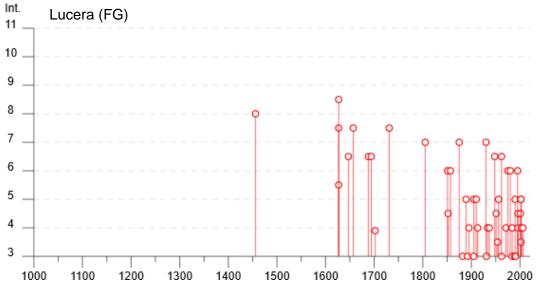


Fig. 17 – Diagramma della storia sismica limitatamente ai terremoti con intensità uguale o maggiore di 5 (MCS)

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

Come si vede dalla precedente tabella, il territorio attorno al comune di Lucera si caratterizza con una pericolosità sismica "media-alta". La figura seguente riporta i valori di accelerazione di picco del terreno caratterizzata da una probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (INGV nel 2004 - O.P.C.M. 3519/2006).

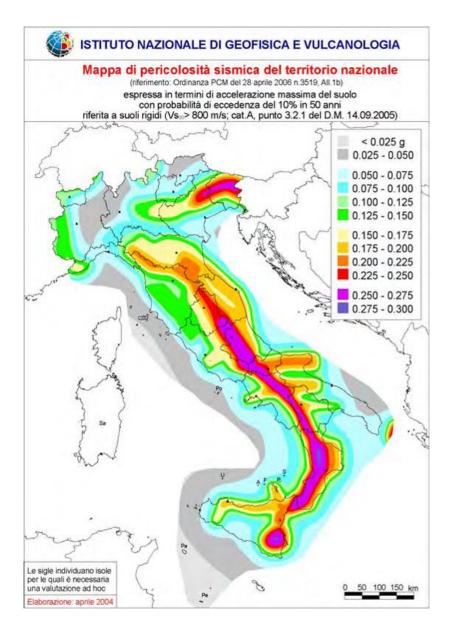


Fig. 18 – Accelerazione di picco del terreno caratterizzata da probabilità di superamento pari al 10 % in 50 anni (INGV)

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

Come si riporta nella figura seguente (Fig. 19), dove è ben visibile il territorio comprendente l'area di studio, viene confermata, con valori puntuali, una accelerazione massima del terreno, attesa con una probabilità pari al 10 % in 50 anni riferita a suoli rigidi caratterizzati da Vs30 > 800 m/s, compresa fra compresa fra 0,150 e 0, 175 g, classificata come pericolosità sismica "alta".

## Modello di pericolosità sismica MPS04-S1



Fig. 19 – Mappa di pericolosità sismica; valori dell'accelerazione massima del suono (probabilità di superamento del 10 % in 50 anni riferita a suoli rigidi caratterizzati da Vs30 > 800 m/s)

Il D.M. 14/01/2008 ha introdotto una nuova modalità di valutazione dell'intensità dell'azione sismica da tener conto nella fase di progettazione dei fabbricati, basata non 53

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

più su una mappa sismica "classica" suddivisa in categorie o zone, bensì su un reticolo di riferimento, creato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, consultabile interattivamente sul sito web dell'I.N.G.V. La grande novità consiste nel non avere più delle aree perfettamente confinate; il nuovo sistema di mappatura suddivide infatti l'intero territorio nazionale in riquadri, di lato pari a 10 km, in cui a ciascun vertice, tramite un segnale colorato, è attribuito un valore di accelerazione sismica a prevista sul suolo, definita come parametro dello scuotimento, da utilizzare come riferimento per la valutazione dell'effetto sismico da applicare all'opera di progetto, secondo le procedure indicate nello stesso Decreto Ministeriale. Nell'immagine seguente è contenuta la rappresentazione sul reticolo di riferimento del particolare delle Regioni Puglia e Basilicata. Nella figura s'individua immediatamente la suddivisione in riquadri del territorio, i segnali colorati posti sui vertici ed i relativi intervalli di valori di ag. L'impiego del reticolo di riferimento consente una caratterizzazione sismica dei siti molto più dettagliata e particolareggiata che in passato, anche se costringe i progettisti, per la valutazione del valore di picco dell'accelerazione sismica, in primo luogo, ad accedere al reticolo tramite le coordinate (longitudine e latitudine) del punto ove è localizzata l'opera e, soprattutto, ad eseguire le previste procedure di interpolazione, visto che è alquanto improbabile che la struttura di progetto ricada precisamente su un vertice dei quadrati costituenti il reticolo. Le azioni sismiche di progetto, in base alle quali valutare il rispetto dei diversi stati limite considerati, si definiscono a partire dalla "pericolosità sismica di base" del sito di costruzione. Essa costituisce l'elemento di conoscenza primario per la determinazione delle azioni sismiche.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

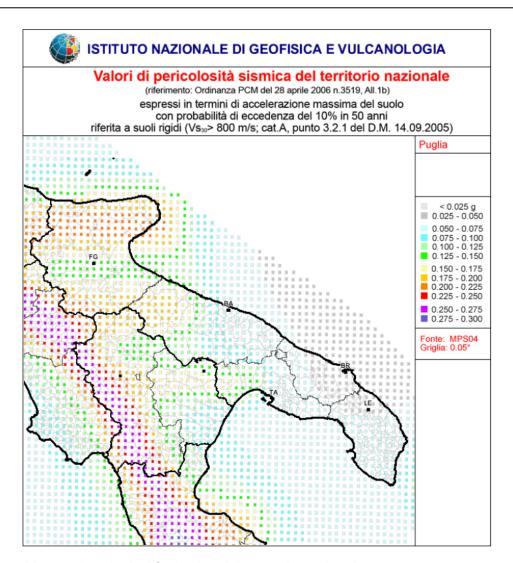


Fig. 20 – Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale

La pericolosità sismica è definita in termini di accelerazione orizzontale massima attesa  $a_g$  in condizioni di campo libero su sito di riferimento rigido con superficie topografica orizzontale (di categoria A), nonché di ordinate dello spettro di risposta elastico in accelerazione ad essa corrispondente Se (T), con riferimento a prefissate probabilità di eccedenza PVR, nel periodo di riferimento VR. In alternativa è ammesso l'uso di accelerogrammi, purché correttamente commisurati alla pericolosità sismica del sito. Ai fini della normativa le forme spettrali sono definite, per ciascuna delle probabilità di superamento nel periodo di riferimento PVR, a partire dai valori dei seguenti parametri su sito di riferimento rigido orizzontale:

- "ag" accelerazione orizzontale massima al sito;

Oggetto: Parco Eolico composto da n. 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW, da ubicarsi in agro del

comune di Lucera (FG) - località "Palmori" e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da

ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG).

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

- "Fo" valore massimo del fattore di amplificazione dello spettro in accelerazione

orizzontale:

- "Tc\*" periodo di inizio del tratto a velocità costante dello spettro in accelerazione

orizzontale.

Geostru-PS è il software utilizzato per il calcolo dei parametri sismici secondo le NTC

2018 e la Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009. Il software, attraverso

l'inserimento della latitudine e della longitudine, individua la posizione del punto nel

reticolo di riferimento, determinando le grandezze (aq, F0, Tc\*) nei nodi e,

successivamente tramite una interpolazione, i valori nel punto di interesse. Nella versione

1.4 di Geostru PS, all'interpolazione secondo media ponderata, è stata aggiunta

l'interpolazione bilineare (ovvero superficie rigata) per ridurre gli effetti della discontinuità

tra le maglie (room effect), come previsto dalla Circolare Ministeriale del febbraio 2009.

Sito in esame (Fig. 21):

latitudine: 41,535406 [°]

longitudine: 15,391842 [°]

Classe d'uso: Il. Costruzioni il cui uso preveda normali affollamenti, senza contenuti

pericolosi per l'ambiente e senza funzioni pubbliche e sociali essenziali. Industrie con

attività non pericolose per l'ambiente. Ponti, opere infrastrutturali, reti viarie non ricadenti

in Classe d'uso III o in Classe d'uso IV, reti ferroviarie la cui interruzione non provochi

situazioni di emergenza. Dighe il cui collasso non provochi conseguenze rilevanti.

Vita nominale: 30 [anni]

56

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

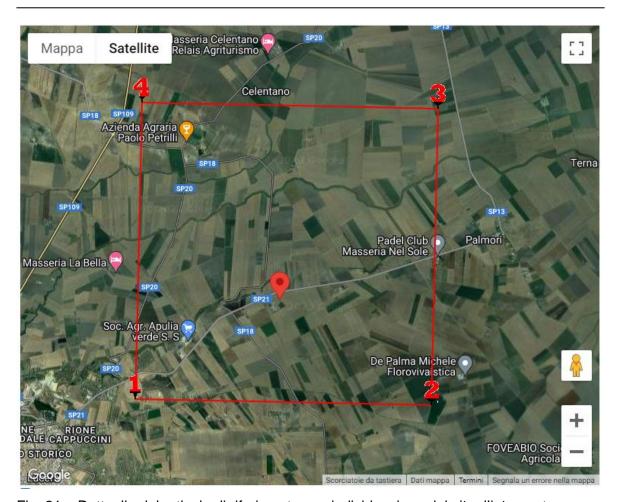


Fig. 21 – Dettaglio del reticolo di riferimento con individuazione del sito d'intervento

## Parametri sismici

Categoria sottosuolo: C
Categoria topografica: T1

Periodo di riferimento: 30 anni

Coefficiente cu: 1,0

Stato Limite	Tr [anni]	a <sub>g</sub> [g]	Fo	Tc* [s]
Operatività (SLO)	30	0.050	2.403	0.299
Danno (SLD)	35	0.054	2.430	0.303
Salvaguardia vita (SLV)	332	0.141	2.536	0.372
Prevenzione collasso (SLC)	682	0.185	2.518	0.392
Periodo di riferimento per l'azione sismica:	35			

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

## Coefficienti sismici

	SLO	SLD	SLV	SLC
SS Amplificazione stratigrafica	1,50	1,50	1,48	1,42
CC Coeff. funz categoria	1,56	1,56	1,45	1,43
ST Amplificazione topografica	1,00	1,00	1,00	1,00

(\* I valori di Ss, Cc ed St possono essere variati)

Coefficienti	SLO	SLD	SLV	SLC
kh	0.015	0.016	0.050	0.063
kv	0.008	0.008	0.025	0.032
Amax [m/s²]	0.740	0.797	2.053	2.575
Beta	0.200	0.200	0.240	0.240

# 14. CARATTERIZZAZIONE SISMICA DEL SOTTOSUOLO ALL'INTERNO DEL PARCO EOLICO

La caratterizzazione sismica dell'area oggetto di studio ai sensi delle NTC 2018, finalizzata alla determinazione della categoria di sottosuolo, oltre che ai moduli elasto-dinamici, è stata eseguita mediante prospezioni sismiche a rifrazione con onde P e prospezioni Masw. La descrizione delle indagini è riportata in allegato al presente rapporto ("Relazione geofisica").

In sintesi, le indagini e le conseguenti elaborazioni delle informazioni raccolte hanno consentito di classificare il suolo nelle aree di indagine:

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

MASW SR 1 - Vs30 = Vseq = 257 m/s Categoria di suolo C

MASW SR 2 - Vs30 = Vseq = 263 m/s Categoria di suolo C

MASW SR 3 - Vs30 = Vseq = 283 m/s Categoria di suolo C

Per l'attribuzione della categoria del suolo di fondazione, si rimanda il lettore alla tabella seguente:

	CATEGORIE SUOLI DI FONDAZIONE
Α	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi, caratterizzati da valori di Velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti, con spessore massimo di 3 m.
В	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fine molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.
С	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
D	Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o terreni a grana fine scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.
E	Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C e D, con profondità del substrato non superiore a 30 m.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

### 15. GESTIONE DI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il trasporto con mezzi eccezionali dei vari elementi che compongono gli aerogeneratori comporterà l'ammodernamento della sede stradale. Per la demolizione e successiva costruzione di opere funzionali all'impianto sarà necessario effettuare movimenti di terra che richiedono un'adeguata gestione del materiale rimosso. I movimenti di terra previsti per la costruzione del parco eolico avverranno durante le operazioni di:

- ammodernamento della sede stradale (necessarie per garantire il recapito dei vari elementi che comporranno gli aerogeneratori);
- realizzazione di nuovi tratti di viabilità a servizio dell'impianto;
- realizzazione di cavidotti interrati;
- costruzione di opere di fondazione alla base delle torri;
- costruzione di nuove piazzole.

Le nuove opere verranno realizzate limitando al minimo i movimenti di terra, utilizzando la viabilità esistente e prevedendo sugli stessi interventi di adeguamento, migliorativi dello stato esistente.

Al fine di ottimizzare la gestione dei materiali movimentati all'interno del cantiere, si prevede di realizzare i nuovi rilevati stradali utilizzando esclusivamente materiale rinveniente dagli scavi. L'utilizzo di materiale vergine proveniente da cave è previsto esclusivamente per la realizzazione dello strato di fondazione e per la finitura delle opere stradali. Per quanto riguarda il terreno vegetale movimentato, questo verrà temporaneamente accantonato e, al termine delle operazioni di installazione/costruzione, riutilizzato per il rinverdimento delle aree afferenti alle piazzole dismesse nonché delle scarpate e delle trincee.

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

### 16. CONCLUSIONI

Il presente rapporto è stato redatto a supporto del progetto relativo a: "Progetto definitivo di un Parco Eolico composto da n. 10 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6,0 MW, da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG) - località "Palmori" e delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da ubicarsi in agro del comune di Lucera (FG)". Dallo studio effettuato emerge quanto segue:

- ➤ L'area rilevata ricade prevalentemente all'interno del **Sintema di Cava Petrilli (TVP)** corpo sabbioso spesso circa 2m: si tratta di sabbie silicoclastiche a grana media e grossolana, con debole stratificazione messa in evidenza da lamine rossastre o nerastre fortemente ossidate. L'età è attribuibile al Pleistocene medio:
- Alcuni tratti dell'area oggetto di intervento rientrano nelle aree classificate a pericolosità geomorfologica ed idraulica; pertanto, nella fase successiva dovrà essere condotto uno studio idraulico nelle aree di intersezione cavidotto-reticolo ed un'analisi di stabilità della porzione di cavidotto ricadente nell'area PG1 (secondo le NTA del PAI);
- Secondo il Piano di Tutela delle Acque il Parco oggetto di studio non ricade in nessun tipo di Misura di Tutela;
- ➤ Un tratto del cavidotto interno del Parco oggetto di studio interseca il reticolo idrografico creando Scenari di Rischio nelle aree allagabili di tipo (R2) MEDIO (Fig. 15); pertanto, tale situazione suggerisce comunque di procedere, in fase di progettazione esecutiva, alla verifica puntuale delle condizioni di rischio;
- ➤ Per quanto concerne la definizione dell'azione sismica di progetto, così come stabilito dal D.M. 17/01/2018, il terreno di fondazione esaminato viene ad inquadrarsi nell'ambito delle Categorie di suolo C;
- Dal punto di vista geomorfologico e geotecnico, in prospettiva sismica ed in relazioni alle condizioni globali dei terreni, si conferma la fattibilità geologica delle opere in progetto in ottemperanza delle normative vigenti; tuttavia, la scelta ed il dimensionamento delle opere di fondazione da adottare per la realizzazione degli impianti in progetto, dovranno essere effettuate in sede di progettazione esecutiva, solo dopo aver effettuato una campagna di indagini geognostiche (dirette e/o indirette) in situ per

Elaborato: Relazione geologica, geomorfologica, sismica, geotecnica, idrogeologica e idraulica preliminare.

## ogni singola torre eolica, con prelievo di campioni di rocce e terre da sottoporre ad analisi di laboratorio.

In conclusione, dalle informazioni precedentemente esposte, si evince che l'area esaminata è idonea nei riguardi dell'esecuzione dell'opera in progetto.

Cerignola, ottobre 2023

dott.ssa Antonella Marinelli